



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 31 MARZO 2022

Resoconto della seduta n. 18/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì TRENTUNO (31) del mese di MARZO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Assente
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Assente

Guadagnini Irene	Assente
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 23/2022

Proposta n. 943/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: FINE DELLA MODALITA' VIDEOCONFERENZA PER LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI ALLE SEDUTE CONSILIARI; CITTADINANZA MODENESE ONORARIA AI BAMBINI STRANIERI DELLE SCUOLE MODENESI; ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA PRESENTE SEDUTA

Relatore: PRESIDENTE

2 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 28/2022

Proposta n. 2035/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), BOSI (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "MAGGIORE TUTELA DEL SITO UNESCO MODENA"

Data Presentazione Istanza: 18/06/2021

Primo Firmatario: MANENTI

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 19/2022

Proposta n. 391/2022

Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2022 A SEGUITO DELLA RIFORMA APPROVATA CON "LEGGE DI BILANCIO 2022" L. N. 234/2021

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 24/2022

Proposta n. 957/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SULLA SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA

Relatore: SINDACO

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 31/2022

Proposta n. 93/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO INSEDIAMENTO NOMADI A BAGGIOVARA - STRADELLO RIVA IN AREA GIA' IN PRECEDENZA SGOMBERATA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 17/01/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2022

Proposta n. 304/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "PNRR RISORSE PER DISOCCUPAZIONE GIOVANILE"

Data Presentazione Istanza: 09/02/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 943/2022 COMUNICAZIONE - APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU: FINE DELLA MODALITA' VIDEOCONFERENZA PER LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI ALLE SEDUTE CONSILIARI; CITTADINANZA MODENESE ONORARIA AI BAMBINI STRANIERI DELLE SCUOLE MODENESI; ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA PRESENTE SEDUTA.....7

PROPOSTA N. 2035/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), BOSI (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "MAGGIORE TUTELA DEL SITO UNESCO MODENA".....8

PROPOSTA N. 391/2022 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF PER L'ANNO 2022 A SEGUITO DELLA RIFORMA APPROVATA CON "LEGGE DI BILANCIO 2022" L. N. 234/2021".....19

PROPOSTA N. 957/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SULLA SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA.....31

PROPOSTA N. 93/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO INSEDIAMENTO NOMADI A BAGGIOVARA - STRADELLO RIVA IN AREA GIÀ IN PRECEDENZA SGOMBERATA".....38

PROPOSTA N. 304/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "PNRR RISORSE PER DISOCCUPAZIONE GIOVANILE".....46

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Se vi accomodate e fate silenzio incominciamo la Seduta con l'appello".

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Fasano, Giacobazzi e Manicardi, l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Le votazioni saranno effettuate per appello nominale e verbalizzate dal Segretario Generale, coadiuvate dal Presidente, dagli operatori Ufficio Atti Amministrativi, verificato l'esito della votazione stessa con i Consiglieri questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili, ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e di attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza del collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tale proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti accesso.

Si ricorda che, in merito al comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 943/2022 COMUNICAZIONE - APPELLO E COMUNICAZIONI DEL
PRESIDENTE SU: FINE DELLA MODALITA' VIDEOCONFERENZA PER LA
PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI ALLE SEDUTE CONSILIARI;
CITTADINANZA MODENESE ONORARIA AI BAMBINI STRANIERI DELLE
SCUOLE MODENESI; ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA PRESENTE
SEDUTA**

A questo proposito, nelle ultime cose dette, come già anticipato la volta scorsa, sapete tutti che con oggi termina l'emergenza sanitaria nel nostro Paese, quindi, terminano anche i presupposti per i quali in questi 2 anni, come Consiglio comunale abbiamo potuto andare oltre, se non proprio erogare ai Regolamenti, alle norme previste per poter fare le nostre Sedute in forma da remoto o mista, come abbiamo fatto in questi ultimi tempi, quindi, da lunedì prossimo, al Consiglio di Question Time sarà possibile partecipare al Consiglio comunale solo in presenza.

Nel pomeriggio vi arriverà una comunicazione ufficiale della dottoressa Leonardi, dirigente responsabile che dice, dopo che abbiamo fatto le opportune verifiche, che per partecipare al Consiglio comunale nel mese di aprile sarà sufficiente il green pass semplice. In questo mese transitorio, come sapete, ci sono le due fasi: mese di aprile e poi mese di maggio, quindi, in aprile, per partecipare al Consiglio comunale, sarà necessario il green pass semplice.

Anticipo, ma probabilmente lo sapete già, con la Conferenza dei Capigruppo, anche quella appena fatta prima del Consiglio, stiamo valutando se e come affidare la Commissione Affari Istituzionali, gli approfondimenti necessari per le varie modifiche del Regolamento del Consiglio comunale, prevedere se è ritenuta opportuna e possibile la competenza del Consiglio comunale, ovviamente, nel rispetto delle norme sovraordinate vigenti, se riteniamo opportuno e come prevedere, nel Regolamento, la possibilità di partecipare al Consiglio da remoto, in che forme e così via.

Dovremo valutare se dare mandato alla Commissione, alla Capigruppo, fare prima una discussione, un approfondimento anche in Consiglio, comunque, appena sarà possibile daremo il preavviso al Presidente Manicardi, daremo questo mandato alla Commissione Affari Istituzionali.

Vi spiego un attimo, anche se forse lo avete visto dalle note stampa, dalla stampa oggi sul giornale: qui dietro c'è il manifesto che contiene gli oltre 240 bambini nati da genitori stranieri a Modena, che da ieri sono cittadini onorari di Modena, abbiamo fatto l'iniziativa ieri con tutte le scuole, per conferire a loro la cittadinanza onoraria.

Passiamo, invece, alla Seduta odierna.

Ieri avete ricevuto la comunicazione, come avete visto abbiamo anticipato l'appello alle ore 15.00 perché stiamo aspettando che torni il Sindaco da un impegno istituzionale non previsto a Bologna, comunque dovrebbe essere già in arrivo, quindi, non dovrebbe stravolgere troppo i nostri lavori, d'accordo con la Capigruppo, adesso iniziamo i lavori con una mozione, appena arriva il Sindaco facciamo la delibera, credo che sia opportuno, per rispetto istituzionale, anche visto l'argomento e grazie anche alla pazienza dell'assessore Cavazza, aspettare il Sindaco per la discussione della delibera, dopodiché riprendiamo come se partissimo dall'inizio, quindi: comunicazioni del Sindaco, interrogazioni, poi riprenderemo le mozioni. Iniziamo con le mozioni, quando arriva il Sindaco delibera sull'IRPEF, comunicazioni del Sindaco, interrogazioni e di nuovo mozioni.

**PROPOSTA N. 2035/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), SCARPA, STELLA, TRIANNI
(SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), BOSI (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.),
ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "MAGGIORE TUTELA DEL SITO
UNESCO MODENA"**

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 2035/2022 presentata dai consiglieri: Manenti, Giordani, Silingardi (M5S), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Aime (Verdi), Bosi (Lega Mo), Giacobazzi (FI), Rossini (FDI-PDF), avente per oggetto "Maggiore tutela del Sito Unesco Modena".

La proposta è stata presentata il 18 giugno 2021, prima firmataria la consigliera Manenti. Prego consigliera Manenti per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Buongiorno a tutti. L'ordine del giorno è, diciamo, un po' vecchio, perché, in realtà è del giugno dell'anno scorso, quindi, poi mi riservo, durante la discussione, di aggiungere alcune cose.

Oggetto: "Maggiore tutela del Sito Unesco Modena".

Premesso che

nel 1997 la Cattedrale di Modena, la Torre Civica e Piazza Grande sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco;

avendo l'organismo internazionale considerato l'insieme testimonianza eccezionale della cultura del XII secolo e rappresentativo dei valori religiosi e civili dell'età dei Liberi Comuni, valori che sono tuttora alla base della nostra comunità;

il complesso oltre ad avere valore identitario per la Città risulta un forte elemento di attrazione per il turismo italiano ed internazionale, che per fortuna da già segni di ripresa. Considerato che:

si sono verificati negli ultimi anni diversi episodi di danneggiamenti, anche intenzionali come le scritte a vernice sulle superfici di marmo realizzate da vandali nel 2015 ed ancora nel 2019 in occasione del Carnevale;

il 29 gennaio 2020 è stato rilevato che i leoni del Duomo erano ricoperti di una patina verde dovuta, a detta degli esperti, ai cambiamenti climatici generali che alterano anche il microclima della zona circostante;

nel novembre 2020 sono stati individuati distacchi in particolare nei leoni stilofori usati impropriamente da bambini ed adulti come fossero cavallucci di una giostra, comportamenti che è facile rilevare se si passa nelle giornate di sole nel week end nella nostra splendida Piazza;

si è verificato che durante il periodo di restrizione per la fruizione di spazi al chiuso di bar e ristoranti alcune installazioni esterne hanno occupato spazi in modo tale che in alcuni casi hanno limitato la visuale della Piazza e della facciata del Duomo.

Ritenuto che:

sia importante mettere in campo qualsiasi azione preventiva di protezione del suddetto complesso in tutte le sue parti.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

rendere pubblico il rapporto periodico sulla situazione degli ultimi 6 anni (2015- 2020); che dovrebbe essere stato recentemente inviato all'Unesco;

effettuare controlli ripetuti nell'area con l'intento di prevenire i comportamenti scorretti ed eventualmente adottare le sanzioni previste;

valutare, anche assieme alle autorità religiose, quali potrebbero essere le azioni informative in grado di prevenire i medesimi comportamenti;

segnalare ai responsabili del Progetto Strade Sicure che i mezzi militari attualmente usati per la sorveglianza provocano scarichi consistenti di inquinanti in atmosfera, dannosi per le persone e per i monumenti chiedendo se possibile la loro sostituzione con mezzi "ecologici"; utilizzare la massima attenzione relativamente alla tutela e alla fruizione dei beni artistici e storici e al complessivo decoro e rispetto dal punto di vista culturale, civile e spirituale nel rilasciare autorizzazioni a transitare e sostare da parte di veicoli pesanti, all'effettuazione di manifestazioni sonore (musicali e non), all'occupazione di suolo pubblico da parte di esercizi di somministrazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Si è iscritta la consigliera Moretti. Ci sono altri? Parisi. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Crediamo che così com'è stato aggiornato per ripresa il Regolamento comunale riguardante la gestione, l'utilizzo, la sicurezza e la fruizione del Sito Unesco, comprendente, appunto, il complesso del Duomo e Piazza Grande, sarebbe opportuno, allo stesso modo, fare un check periodico sulla sua reale applicazione, sul suo rispetto.

Non siamo certo agenti di Polizia Locale, ma basta leggere, da un lato, il Regolamento e farsi un giro in Piazza Grande, in qualsiasi ora, per capire che, diciamo, qualcosa non va.

L'area della piazza che dovrebbe essere delimitata negli accessi da catene, non lo è quasi mai, ma soprattutto è abitata spesso da operatori che con mezzi, anche spesso molto inquinanti, quindi: Diesel, Euro 2 anche, scorrazzano e sostano in Piazza Grande quando questo dovrebbe essere consentito solo in occasione di eventi, peraltro, contingentati, come le fiere, come il Carnevale, come specifiche manifestazioni, così, anche proprio per salvaguardare l'integrità del seccato, così come sarebbe, in teoria, vietato consumare cibi e bevande, anche solo in prossimità del Duomo, quindi, il Regolamento è rispettato, a noi non sembra sempre, non lo diciamo che siamo bacchettoni, tutt'altro, lo diciamo perché le regole, diciamo che per la tutela di un complesso così importante non sono certo scritte a caso, secondo me vanno rispettate sempre e soprattutto non è bello neanche avere due pesi e due misure, perché, lo ricordiamo, alcune settimane fa, alcune persone che manifestavano, casualmente, contro il green pass, sono state sollecitamente multate per aver mangiato patatine nei pressi della Chiesa, mentre tutti i giorni, nella facciata a sud del Duomo ci sono decine di persone appoggiate alla Cattedrale che consumano il loro pranzo al sole, chiaramente, non è che ci mettiamo a pensare di multare chi consuma un panino, però, ci dovrebbero essere delle regole, non so, anche qualche cartello in più, forse, basterebbe, quindi, senza considerare tanti altri aspetti specifici che il Regolamento prevede, che sarebbe positivo anche per migliorarne la gestione generale e verificare sul campo. Crediamo che gli spazi per migliorare la sicurezza e la tutela del sito ce ne sia, partendo anche, magari, da ciò che già c'è che a volte viene dimenticato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. In merito all'ordine del giorno in discussione è ovvio e scontata la necessità di mantenere integri e protetti sia la nostra Torre Civica che la Cattedrale. Credo, dunque, che questo sia l'obiettivo di tutti noi Consiglieri nonché della Giunta.

Si ravvisa, però, anche la necessità di stimolare maggiormente la consapevolezza dei cittadini dell'importante patrimonio storico culturale rappresentato dai siti di cui all'ordine del giorno.

Questi monumenti, oltre a rappresentare un patrimonio dell'Unesco, rappresentano, dunque, la memoria e la cultura della nostra città, l'attenzione indispensabile verso questi monumenti si deve, però, conciliare con la fruizione, da parte della cittadinanza e di turisti di questi straordinari siti.

Nell'ordine del giorno presentato non ci è abbastanza chiaro che cosa s'intende per rispetto dal punto di vista: culturale, civile e spirituale nel rilascio delle autorizzazioni, soprattutto quando si parla di eventi sonori e utilizzo da parte di esercizi di somministrazione. Non ci è chiaro se ci si riferisce alle occupazioni dei locali o se ci si riferisce alle manifestazioni d'interesse artistico, musicale occasionale.

Rammento che nel nostro Paese ci sono anfiteatri, patrimonio dell'Unesco, che vengono sistematicamente utilizzati per manifestazioni canore di valore nazionale ed internazionale.

Il punto non è se si fa o no il concerto o una manifestazione in un luogo dichiarato patrimonio dell'Unesco, ma di come lo si fa e si rispettano le norme di tutela dei beni architettonici e storici.

A questo punto, sinceramente, non mi pare ci siano particolari criticità della nostra città, attenzione a porre limitazioni eccessivamente stringenti, il nostro centro storico deve essere vivibile e soprattutto vissuto dai cittadini modenesi e tutte le migliaia di persone che decidono di scegliere la nostra città per visitare attratte anche attraverso manifestazioni che nel rispetto dei siti promuovono la nostra città.

Per i motivi di cui sopra il nostro voto per quest'ordine del giorno sarà di astensione.

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Stella. Ci sono altri? Di Padova. Prego Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte.

Allora, inizio questo mio intervento leggendo la prima parte di un comunicato stampa del Comune di Modena datato 3 ottobre 2018: "L'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale Unesco del sito di Piazza Grande, con la Cattedrale romanica e la Torre Civica Ghirlandina avvenuta nel 1997 con questa motivazione: la creazione congiunta di Lanfranco e Wiligelmo, un capolavoro del Genio Creativo Umano in cui una nuova relazione dialettica tra architettura e scultura s'impone nello stile romanico. Il complesso modenese riveste un'importanza fondamentale nel testimoniare le tradizioni culturali del dodicesimo e tredicesimo secolo. È inoltre uno dei migliori esempi di complessi monumentali in cui i valori religiosi e civici sono accorpati in un contesto urbano medioevale".

Fatta questa premessa sono certo che tutti noi qui presenti e tutti coloro che sono collegati da remoto, condividiamo la premessa e conseguentemente non possiamo che condividere anche tutti gli impegni contenuti in questa mozione.

Il nostro Sito Unesco è rappresentato da un'area ben definita del centro storico che deve essere considerata, a tutti gli effetti, un museo a cielo aperto, per quanto concerne gli edifici religiosi e civici, le strutture esterne e le piazze, come pure un Museo nel senso più tradizionale del termine, per le sale, gli ambienti, le opere d'arte in essi contenute.

All'esterno, qualsiasi angolo di fabbricato, scultura, statua, targa commemorativa, selciato, cornicione, portico, raccontano, indelebilmente, la storia del nucleo medievale della nostra città e sappiamo bene quanto dolore potrebbe, a tutti i cittadini e cittadine modenesi, l'eventualità del danneggiamento o ancora peggio distruzione di tali edifici, manufatti e opere d'arte.

Il nostro Duomo, Piazza Grande e dintorni, furono bombardati, seriamente danneggiati, in tempo di guerra nel maggio del 1944, ma immediatamente dopo il termine della guerra la città si mobilitò per ripristinare gli ingenti danni subiti.

Anche le terribili immagini che ci provengono dall'Ucraina, come pure da ogni parte del mondo, in cui è in corso un conflitto bellico, mostrano i tentativi, da parte della popolazione, con qualsiasi mezzo, di proteggere le opere più simboliche e significative di quelle città martoriate da bombe e proiettili, perché è insita nella natura umana l'idea di preservare per sé e per la propria storia e cultura, per questo diventa un obbligo dell'Amministrazione dimostrare di avere un occhio di riguardo speciale finalizzato alla salvaguardia di quest'area.

Come in un qualsiasi museo che si rispetti, deve essere sempre attiva un'adeguata sorveglianza, con il fine di preservare e proteggere da malintenzionati o anche solo da ignoranti privi di ogni senso civico le opere esposte. Analoga attenzione deve essere adottata anche per il nostro prestigioso sito. Faccio un inciso a quanto aveva affermato la collega Moretti. Ci sono manifestanti che sono stati sanzionati in occasione di quella manifestazione, ci stava tutta, anche perché ricordo che non è che fossero lì a mangiare e basta, avevano, praticamente, apparecchiato con bibite e quanto altro, quindi, oltre a non dimostrare rispetto, diciamo, per i monumenti di Modena, avevano sicuramente messo in campo una bruttissima ostentazione che potevano risparmiarsi, insomma.

Onori, ma anche oneri, vantiamoci legittimamente del patrimonio artistico, storico e culturale che abbiamo la fortuna di possedere e che attrae turisti da tutto il mondo, anche perché Modena non è solo città dei motori e della buona cucina, ma dimostriamo anche vera e massima attenzione con azioni immediate e di prevenzione e con i fatti, di riconoscere il valore di tale patrimonio e contestualmente, diamo dimostrazione di essere intransigenti nel tutelarlo.

Queste attenzioni si traducono esattamente nei punti del dispositivo di questa mozione che Sinistra per Modena ha sottoscritto trasversalmente assieme ad altre forze politiche del Consiglio comunale, che voterà convintamente, che sono queste: la presenza costante e fisica di controlli e controllori per la prevenzione, la deterrenza e, se necessario, la combinazione di sanzioni contro i comportamenti scorretti, incivili e dannosi; l'applicazione rigorosa delle regole che attengono alle autorizzazioni d'installazioni o occupazioni temporanee su suoli di competenza del nostro Sito Unesco; l'interazione e sinergia tra autorità civili e religiose per adottare azioni, iniziative e progetti comuni finalizzati alla salvaguardia e tutelare il sito; divieto di transito di veicoli potenzialmente dannosi ai cittadini come monumenti, ambientalmente con emissioni inquinanti, acusticamente e staticamente per vibrazioni provocate dal peso e dalla massa dei mezzi in transito.

Con questo mio intervento – anche a nome del Gruppo Consiliare Sinistra Per Modena – non voglio sostenere che siamo la città italiana che vigila peggio in assoluto sul proprio patrimonio dell'umanità, ma è innegabile che spesso assistiamo ad azioni dannose e a tolleranze che c'inducono a pensare che ci sono sicuramente discreti margini di miglioramento, quindi, concludo dicendo che l'approvazione, ma soprattutto l'attuazione degli impegni contenuti in questa mozione, rappresenterebbero un segnale molto positivo e la dimostrazione di un'Amministrazione che si occupa e preoccupa di un patrimonio collettivo da salvaguardare assolutamente e che appartiene a tutta la comunità modenese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Dunque, non è la prima volta in cui questo Consiglio comunale si confronta su questo tema, sul nostro Sito Unesco, Sito dichiarato Unesco nel 1997, a dimostrazione di come sia, evidentemente, un tema di fondamentale importanza e che sta a cuore a gran parte di noi, quindi a, non è certamente questo in discussione oggi.

Il Sito Unesco ci sta a cuore perché prima ancora che essere Sito Unesco è il nostro patrimonio storico, è il nostro patrimonio culturale, è parte del nostro DNA cittadino, questo è stato ripetuto da chi mi ha preceduto, da coloro che mi hanno preceduto, quindi, non credo che sia necessario insistere oltre, perché non è di questo che si sta discutendo oggi. Oggi discutiamo della mozione che è stata votata, certamente mossa, a mio avviso, ad avviso del Partito Democratico, da buone intenzioni, che sono quelle di tutela e valorizzazione del Sito Unesco. Vorrei, però sgombrare il campo, fare una prima considerazione generale, cioè, che il nostro Sito Unesco è ben protetto e ben valorizzato, invece, quello che è emerso in questa prima parte di discussione è decisamente diverso, ora tutto è sicuramente migliorabile e tutto sicuramente è perfettibile, perché la perfezione non

appartiene a questo mondo, ma dipingere il Sito Unesco come preda di orde barbariche mi pare un pochino eccessivo e poco onesto intellettualmente.

Il Sito Unesco è stato oggetto – l'ho detto prima – di diverse discussioni all'interno di questo Consiglio comunale, ma è stato anche parte integrante di tutti gli strumenti anche urbanistici, di cui ci siamo dotati negli ultimi anni e di tutte le discussioni che ci hanno impegnato in relazione al PUG e alla città del futuro, alla città che immaginiamo, quindi, direi che proprio questa visione non corrisponda affatto alla realtà.

Certamente ci sono episodi, talvolta, di male educazione, che devono essere assolutamente stigmatizzati, redarguiti, bloccati, se necessario, anche con interventi pronti ed importanti, ma da questo a dipingere la situazione generale come una situazione d'imbarbarimento mi pare un pochino eccessivo.

Arrivo, poi, più nello specifico a questa mozione che è stata presentata, sicuramente mossa dalle migliori intenzioni, lo ripeto.

A mio avviso, all'interno di questo documento, all'interno di questa mozione convivono, tuttavia, aspetti diversi, ci sono diverse questioni che sono state sollevate tutte assieme, in un insieme che, poi, alla fine perde d'importanza in alcuni aspetti.

Sono state sollevate, in modo, a mio avviso, talvolta, anche confuso, questioni che hanno a che fare con l'inquinamento, con la protezione proprio fisica del sito, ma anche con la fruizione, aspetti che hanno a che fare con l'occupazione dell'attività commerciale, quindi, questioni di natura sociale, economica, culturale, ambientale, che, invece, secondo me, secondo il Partito Democratico, necessiterebbe di discussioni politiche, anche, perché è necessario trovare anche delle sintesi, a volte, all'interno di ognuna di queste questioni, sintesi che vedono da un lato giuste istanze sacrosante di protezione, ma anche istanze di, appunto, fruizione, che hanno a che fare con la vitalità del Sito Unesco che deve essere protetto, ma anche, in qualche modo, nelle modalità corrette, che sono quelle, peraltro, che l'Unesco stesso ci impone, fruite, quindi, diverse questioni, messe tutte insieme perdono singolarmente d'importanza, perché ciò che ha a che fare con la protezione del monumento o dei monumenti che fanno parte del Sito Unesco, non equivale a ciò che ha a che fare con la fruizione, non ha a che fare con quello che riguarda la vitalità dell'aria, quindi, invece, credo che sia necessario adottare questo discorso individuando i segmenti più importanti e provandoci a confrontare su ciascuno di essi. Uno dei più complessi, naturalmente, ha a che fare con che cosa farne di quel sito, perché credo che siamo tutti d'accordo con il fatto che esso vada protetto il più possibile e messo a riparo, messo al sicuro, ma, in qualche modo, la piazza, la nostra piazza, deve essere anche utilizzata, come sono utilizzati anche altri Siti Unesco per alcune manifestazioni che riteniamo essere importanti, riteniamo essere consone, riteniamo essere in linea e nel rispetto del Regolamento Unesco e anche di quello che riteniamo essere un buon progetto, una buona visione di questo luogo, quindi, per tutte queste ragioni anticipo che il Partito Democratico si asterrà su questo punto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si sono iscritti a parlare in Aula: Rossini, Silingardi e Manenti. Chiedo se c'è qualcuno da remoto. Bignardi. Intanto questi quattro. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Resto un po' stupita dalla posizione espressa dal Partito Democratico e dalla collega Parisi, sinceramente. La posizione espressa dal Partito Democratico, almeno per quanto ho potuto sentire sino ad ora, tramite le parole della collega Di Padova, mi stupiscono perché, in realtà, se andiamo a leggere il Regolamento del Sito Unesco, tutti gli aspetti che sono trattati nella mozione che, molto volentieri, abbiamo firmato e sottoscritto anche noi, sono trattati, quindi, sinceramente, non vedo, diciamo, di cosa ci si debba stupire se si trattano vari elementi come: le problematiche ambientali, le problematiche relative all'espansione degli esercizi commerciali o altro, perché è tutto perfettamente in linea con quanto contenuto nel

Regolamento, semplicemente si tenta di riportare l'attenzione su quelle che sono le verifiche e i controlli a che, comunque, devono essere fatti proprio anche alla luce del Regolamento del Sito Unesco, quindi, sinceramente, resto un po' stupita di quest'affermazione. Altrettanto stupore mi suscitano le affermazioni della collega Parisi perché, in particolare, il punto ultimo del dispositivo non fa altro che ricalcare sempre, appunto, il Regolamento del Sito Unesco, laddove si dice, per esempio, che Piazza del Duomo potrà essere utilizzata esclusivamente per attività di carattere temporaneo promosse dalla Parrocchia e dalla Curia e connesse alle loro finalità, che Piazza Grande e Piazza Torre potranno essere utilizzate per manifestazioni ed eventi caratterizzati da una valenza tradizionale, culturale e sociale. Allora, qui, dobbiamo intenderci sull'accezione del termine "Manifestazioni ed eventi caratterizzati da una valenza tradizionale, culturale e sociale", perché ho l'impressione che la Maggioranza intenda, per tradizionale, culturale e sociale, un po' la qualunque, allora, non è così, cioè, questi luoghi devono essere destinati, bisogna avere cura che quello che si fa in questi luoghi sia conforme al valore storico e artistico, spirituale e culturale che questi luoghi hanno.

Voglio esemplificare perché così ci capiamo meglio, ad esempio, la manifestazione che è stata fatta qui, in occasione del ricordo di Pavarotti l'estate scorsa con la rappresentazione di un'opera nella cornice di Piazza Grande, quella è assolutamente conforme a quello che trovo scritto qua, perché ha una bellezza, ha un'armonicità con il contesto, ascoltando la musica e il canto e guardando il Duomo, non c'è contrasto con quello che ascoltiamo, vediamo, che è il contesto che abbiamo intorno, quindi, quella è una rappresentazione che, diciamo, è assolutamente in linea con quanto contenuto e scritto nel Regolamento del Sito Unesco. Quando, invece, vediamo bancarelle, strutture, macchine e cose del genere, diciamo che, probabilmente, si potrebbero trovare altri siti. Oltretutto riprendo una considerazione che è stata fatta da un Consigliere di Maggioranza alla scorsa Seduta sulla mozione della consigliera Carriero dove si dice: proviamo anche a valorizzare altre zone della città, usando altri i spazi per fare quello che facciamo sempre e solo in Piazza Grande e che probabilmente, non è nemmeno troppo in linea, non tanto con la nostra mozione, visto che, insomma, il PD forse ha un po' di problemi a votare una mozione delle Minoranze, ma con quanto scritto nel Regolamento Unesco. Per cui, resto veramente un po' stupita e sollecito, invece, una maggiore attenzione proprio perché la bellezza del luogo richiede una bellezza degli eventi anche e un'attenzione, mi viene da dire, che abbiamo, forse, una scarsa fantasia nel cercare cagli eventi, uno scarso spessore culturale per cercare gli eventi da mettere in Piazza Grande, il che sarebbe ancora più grave, per cui, facciamo uno sforzo tutti, come Consiglio per veramente fare in Piazza Grande cose che hanno attinenza con Piazza Grande ed incentivare eventi in altre zone della città che acquisterebbero anche una valenza d'integrazione del centro della città con la periferia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte.

In realtà non era in programma di dover intervenire, poi sono stato un po' sollecitato dal dibattito. La collega Rossini ha detto le stesse cose che mi ero scritto per dirle, quindi, un po' ricalcherò quello che ha detto lei, cioè, parto da un tema, anzi, da due considerazioni, riprendendo intanto un'affermazione che condivido molto, che è stata fatta dal consigliere Stella.

Modena è città che deve tener presente della cultura enogastronomica, la cultura dei motori, però è tanto altro. Il dibattito della scorsa settimana ci ha stimolato molto sul tema, tante realtà, magari poco conosciute che ci sono in città e che andrebbero valorizzate, realtà culturali, realtà artistiche, realtà museali che andrebbero recuperate. La scorsa volta mi sono dimenticato, ad esempio, di ricordare il Museo del Risorgimento che è una chicca di Modena, che è chiuso da tempo, insomma, riprendendo, anche questo mi ero segnato, ma ci è arrivata prima la collega Rossini, citando il

Consigliere di Maggioranza che la volta scorsa, secondo me, anche lì correttamente, ha indicato una sorta di sovrautilizzo di Piazza Grande, per determinati eventi che potrebbero essere, in modo efficace, spostati anche in zone periferiche. Il tema è quello che ci dicevamo: di cosa stiamo parlando? Basta girare gli occhi verso destra e lo vediamo.

Di quello che nel provvedimento, quando le 97 cattedrali Torre Civica e Piazza Grande sono state insignite della nomina di Sito Unesco, si parte con una citazione di Guido Piovene in "Viaggio in Italia" che testualmente recita: "Il più bel Duomo dell'Emilia e il più famoso libro miniato d'Italia si trovano a Modena e l'uomo di Modena è un'antologia e una miniera della scultura romanica".

Questo è e su questo la valenza tradizionale, culturale e sociale si deve adeguare, non dobbiamo valutare se, si deve arrivare a questo, quindi, gli eventi devono essere calibrati su quello che è il più bel Duomo dell'Emilia e il più famoso libro miniato d'Italia, per cui, l'esempio che faceva la collega Rossini, certe cose sì, hanno un senso, quando si dice: "In altri Siti Unesco sono stati fatti i concerti", sì, ma quali concerti? In che modo? In un Teatro, nel Teatro Greco di Siracusa, un evento culturale, teatrale, non certo un concerto di Pink Floyd, faccio per dire. Per cui, l'attenzione su cui si seleziona un numero limitato e preciso e soprattutto adeguato a quello che è il Sito Unesco, l'iniziativa è fondamentale. Per questo dico che la mozione, poi, si riduce a questo, su quello che, tra l'altro, l'Unesco dice che si deve fare, ma dove? Nel sito? Quando si parla di protezione e gestione per i siti, devono assicurare che l'eccezionale valore universale, le condizioni d'integrità e autenticità presenti vengono mantenuti o migliorati, certo, utilizzata deve essere, deve essere fruita, ma, in quest'ottica, tenendo presente di cosa parliamo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Da una parte vorrei riportare la discussione al contenuto sostanziale dell'ordine del giorno, in realtà quest'ordine del giorno non dovrebbe neanche essere nato, nel senso che avendo un Sito Unesco, quello che viene chiesto, in realtà, doveva essere fatto automaticamente, deve essere fatto automaticamente, una sorveglianza, ma anche preventiva, cercare di segnalare i comportamenti che non devono essere tenuti, cercare di tutelare, di evitare, ad esempio, l'entrata dei mezzi pesanti, dei mezzi inquinanti, dei camion, nelle strade sicure. Non m'interessa, in questo momento, l'inquinamento dell'area globale, del globo, ma m'interessa il fatto che questi sgasano a pochi metri dai marmi, quindi, voglio dire, l'oggetto dell'ordine del giorno, la richiesta è veramente minima e semplice, però, il dibattito mi fa aggiungere alcune cose: il dibattito, anche teorico, sui beni culturali, che conosco bene perché in realtà lo pratico dagli anni Settanta, tra tutela e valorizzazione, è un dibattito che ancora torna anche in quest'Aula mal posto, cioè, la tutela ci deve essere per forza, se no non possiamo parlare di beni in culturali da trasmettere alle generazioni, tutta quella bella retorica, se non c'è la tutela il bene non ci sarà più e abbiamo già chiuso la partita, ma mettere sempre in modo antagonista la tutela con la fruizione è un errore concettuale perché il Sito Unesco di Modena, questi, chiamiamoli, oggetti, che noi vediamo, non hanno solo un significato di emolumenti, ma rappresentano i valori religiosi e civili delle età dei libri comuni e pian piano anche i nostri nel tempo, quindi, se si volesse dare un criterio, per dire: queste manifestazioni, questi eventi, si possono fare presso il Sito Unesco e questi no! Basterebbe seguire questo, è un evento che riguarda i valori religiosi e civili di Modena? Bene, ovviamente con alcuni accorgimenti tecnici. Tutto quello che non c'entra, anche se venissimo insediati, il livello potrebbe non starci, questo per dire che per il nostro centro storico dobbiamo trovare delle formule, praticare delle prassi per cui non ci sia competizione tra: la tutela dei monumenti, in questo caso, gli esercenti, i negozianti, i residenti, i turisti e i cittadini. È la parte "cittadinanza" che deve essere al centro di tutte le questioni, perché il resto viene dopo.

Non ci può essere, appunto, competizione tra business e tutela dei beni culturali, perché è una cosa superata dai tempi, non ci deve essere incoerenza, però, tra: Regolamento Unesco, Regolamento dei

de hors, per venire ad un fatto di attualità, Regolamento delle emissioni sonore e temporanee che abbiamo discusso poco fa e prassi amministrativa.

Il Regolamento Unesco va per conto suo, poi, tutto il resto, in qualche modo, facciamo in modo che ci stia nel Regolamento Unesco in modo da poterlo fare.

Questa è una procedura, un modo di ragionare, ovviamente, di piccolissimo cabotaggio, tant'è che sono stati confermati i de hors con lo sconto fino alla fine di giugno, anche qui dico qualcosa che ho già detto, mi ripeto: non ho niente contro i de hors, c'è stato il Covid, hanno avuto mancati guadagni, però, anche queste cose vanno fatte con un minimo di buonsenso. Non può essere ostacolata una normale passeggiata di un cittadino nelle nostre zone centrali perché c'è tutto un tavolino con della gente che mangia e beve. Fanno benissimo, ma arriviamo ad un troppo che stroppia, perché, ripeto, tornando al senso di questi straordinari, chiamiamoli, oggetti, sono i segni della nostra vita civica, dobbiamo riuscire a vederli, continuare ad ispirarci senza troppi orpelli, questo sarebbe quello che c'è da fare in un Sito Unesco.

Un'ultima cosa: bisognerebbe anche salvaguardare non solo la pulizia e l'integrità, ma anche fare attenzione al rumore. Se vogliamo fruire di un angolo che è medioevale, rarissimo, peraltro, in Europa, dobbiamo fare attenzione anche al rumore e di rumore, anche qui, ce n'è un po' troppo, quindi, da una parte è una semplicissima, modestissima e anche poco pretenziosa mozione, che chiede le cose assolutamente banali e scontate, dall'altra, la nostra proposta è quella di fare più attenzione a queste dinamiche, a queste cose, non ricalcare le cliché, come abbiamo fatto tante volte, ambiente contro business, turismo contro residenti e tutela dei beni culturali contro, appunto, di nuovo ancora business o libertà dei cittadini di fare quello che vogliono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Volevo fare un piccolo intervento in merito a quest'elemento perché a volte, appunto, si fanno queste contrapposizioni che sono contrapposizioni sicuramente sbagliate, erronee, legate al fatto che sicuramente ci sono cose da migliorare, ad esempio alcuni degli eventi che si fanno in Piazza Grande si potrebbe decidere di avere uno stesso tipo di strand per tutto il centro, insomma, si potrebbero fare scelte anche più belle, al tempo stesso mi chiedo – parlando di bellezza del centro storico – se poi dopo si possa pensare di farci una manifestazione come quella delle Sentinelle che portano ad un set valoriale di odio. Mi stupisce che lo stesso tipo di persone riescano a parlare di manifestazione bella e poi fare questa roba qua.

Andando avanti, è però un elemento essenziale di questa discussione, ricordo che i centri storici sono belli anche perché sono vissuti, questo è assolutamente necessario, giustamente, non ci può essere una totale liberalizzazione di ogni forma di attività, ma al tempo stesso bisogna anche riuscire a comprendere che il centro è sicuro se è vissuto e se è vissuto anche da un tavolino in più, quindi, sicuramente, una sana flessibilità tra la perfezione del bello e poi la fruizione museale di un centro storico, quindi, è assolutamente insicura se non metto le guardie o gli allarmi davanti ad ogni quadro, è sicuramente complessa, quindi, volevo sostenere il discorso che era stato fatto prima, perché a volte si creano dei bipolarismi che non hanno senso, bisogna assolutamente riuscire a trovare una quadra finché il centro rimanga fruibile, rimanendo medioevale, ma al tempo stesso anche i giovani possano accedere al centro, che non vivano dentro i centri commerciali, che sono più pronti per loro o all'interno dei fast food comodi perché poi per mangiare mi tocca mangiare in piedi o pagare 20 euro che 21 anni, probabilmente, non ce li ho. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Aime. Altri? Prego consiglieri Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Salve a tutti. Due parole visto che il dibattito ha preso una direzione che magari non mi aspettavo, forse non ero abbastanza preparata, così, per dire perché abbiamo sottoscritto e voteremo quest'ordine del giorno che non ritengo che metta dei vincoli così nuovi e così rigidi, semplicemente riporta a quello che dovrebbe essere e che, magari, nel tempo, nella consuetudine, nel passare delle giornate, dei giorni e dei mesi, pian piano si dimentica, tant'è che poi ci troviamo con qualcosa che è diverso da quelli che sono gli indirizzi e da quella che è anche una visione che, magari, era più condivisa, di quelle che dovrebbero essere le tutele di una zona che è fragile, tanto è bella. Non è questione, credo, dei due o tre tavolini in più, è stata anche quella la questione quando i tavolini erano davanti o sono davanti agli ingressi, ad esempio, del Duomo, della Cattedrale, così, in una maniera veramente poco rispettosa o quantomeno che dimostra una scarsa sensibilità rispetto a comprendere il luogo in cui ci si trova, ma, forse, voglio dire, abbiamo bisogno anche di ripensare, alla luce di questi semplici principi, che il luogo va rispettato, che il luogo non va inquinato, anche, appunto, con inquinamenti acustici che sono abbastanza incoerenti, quando vediamo le camionette anche militari, dei tubi di scappamento, rumori che fanno, robe che danno l'idea di essere anche molto datate e anche mezzi piuttosto vecchioti. Credo che un ragionamento complessivo anche valga la pena di farlo, che forse tanti cittadini anche non hanno voglia di rivedere sempre le stesse manifestazioni, salvo fieristiche enogastronomiche sempre con le stesse cose dove c'è ben poco di creativo, ben poco di nuovo e sicuramente di aprirci ad una riflessione, ad un ragionamento complessivo e condiviso il più possibile. Senza entrare in rigidità, appunto, in contrapposizioni, il luogo che deve restare un museo o il luogo che va valorizzato, quando diamo un'accezione a questo termine "valorizzazione" veramente troppo estesa, che vuol dire "ci porto di tutto e va bene purché la gente ci vada", così è valorizzato in questo modo, è vissuto? Beh, no, insomma, credo che a volte sia anche un po' oltraggiato, proprio perché manca una coerenza con quella bellezza rispetto agli eventi che andiamo a realizzare lì, manca veramente una congruenza che, invece, è assolutamente necessaria. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Carpentieri in Aula, ci sono altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Alcune considerazioni che si aggiungono a quelle dei miei colleghi del Gruppo, anche perché così chiariamo a noi stessi, almeno, perché ci asteniamo e, quindi, comunque, permettiamo che quest'ordine del giorno abbia un seguito. Credo che su una materia come questa, soprattutto questa, il punto principale di riferimento, peraltro richiamato nel dibattito e nel documento, sia il Regolamento. Il Regolamento è stato approvato nel 2017 da questo Consiglio con il voto favorevole del mio Gruppo di allora, degli alleati di allora di Centro Sinistra che oggi si potrebbero identificare in Sinistra per Modena, con l'astensione della Destra che era rappresentata da Forza Italia e dal Movimento 5 Stelle, quindi, questo Regolamento che oggi, giustamente, richiamiamo e spingiamo perché sia attuato nella sua massima possibilità, ha avuto questa genesi politica. Se si prepara un ordine del giorno, com'è giusto che sia, è per sollecitare l'Amministrazione a che stante che una cosa non funziona bene o non è stata attuata o comunque deve funzionare meglio, ci si richiama e si va avanti. Ci asteniamo non perché non condividiamo lo spirito – mi sembra sia stato detto – né tanto meno alcune richieste, il problema è che alcune richieste, quella, per esempio, del veicolo, come si fa a dire, in un dibattito, io passo abbastanza in Piazza Grande, come cittadino medio modenese, lavorandoci a 50 metri, ci passo più volte al giorno, l'ho visto il veicolo delle forze armate Strade Sicure a cui credo vada il nostro ringraziamento non fosse altro perché serve proprio per tutelare, atti terroristici e non, questo patrimonio che vogliamo tutelare anche per cose meno gravi di un attentato che lo metterebbe sicuramente molto a repentaglio. Secondo me è ingeneroso dire che questi sgasano e mettono a rischio, con il microinquinamento, la cosa, secondo me è ingeneroso, dopodiché, va bene, partiamo

dal fatto che questo è un contributo a tutelare il patrimonio, non credo che sia corretto, da un punto di vista di deontologia politica, soffermarsi su una camionetta che sta 24 ore a motore spento se non quando arriva e se ne va. Il punto qual è? Se abbiamo, come all'ultimo punto, che è scritto così, vuol dire tutto e niente, perché nel Regolamento, che ha richiamato in modo preciso e corretto la collega Rossini, lì c'è quello che si può fare o no, certamente mette delle categorie, non fa un elenco tassativo: questa sì, questa sì, questa sì, questa no, questa no, parlo d'iniziativa, ovviamente. Certamente va al buon senso di chi organizza l'evento e dell'Amministrazione che ne autorizza l'evento metterlo nella categoria, perché finché seguiamo il ragionamento della Manenti è oggettivamente più semplice, però, non è sufficiente, perché il Regolamento non dice solo quello che dice la Manenti, parla anche di eventi culturali, come ha richiamato la consigliera Rossini, allora, dire che questa è cultura, questo un po' meno e questo no diventa complicato, sennonché ci asteniamo proprio perché abbiamo colto lo spirito positivo, ma non crediamo che siamo all'anno zero: 1) perché normativamente esiste un Regolamento, credo, ben fatto, sostenuto da una buona parte del Consiglio di allora; 2) perché crediamo che sia sostanzialmente attuato, poi, non nego che ci sono singoli episodi citati, tra l'altro, in questo quinquennio e addirittura si va anche prima del Regolamento che hanno non certo fatto onore a questo sito, ma qui un conto è l'abitudine e un uso improprio, sistematico, comunque voluto dall'Amministrazione, dalla comunità civile, politica e religiosa, perché ci mettiamo anche la religiosa che lo usa e secondo me sempre in modo proprio, almeno per quanto mi risulta fino ad oggi. Se c'è un tema, quindi, di singoli episodi scorretti, va bene, quindi, va bene maggiori controlli, va bene rendere pubblico il registro, va bene, direi continuare, ma non l'ho fatto io, va bene, perché non credo che sia terra di nessuno, quindi, l'astensione ha una ragione politica perché vuol dire, in estrema sintesi, come messaggio che ne esce alla fine: uno vota "Sì", vota "No" o si astiene. Esiste un Regolamento, atteniamoci a quel Regolamento.

L'Amministrazione, in forza di quel Regolamento, continua ad applicarlo. Fino a qui ci siamo, non arriviamo a dire: controlla anche i gas di scarico se Euro 4 o Euro 2 della camionetta che, ripeto, fa un grande servizio alla comunità modenese facendo di tutto per garantire l'incolumità.

Per l'ultimo punto idem, ci asteniamo anche per l'ultimo punto, non perché siamo contro e vogliamo che venga fatto di tutto e di più in questa piazza, perché quello che conta è il Regolamento che dice: culturali, tradizionali, eccetera, lo ha detto molto bene la Rossini, quindi, mi attengo al Regolamento, questo è un documento politico, va benissimo, passerà, ovviamente, anche grazie alla nostra astensione, è una sollecitazione in più per l'Amministrazione che deve continuare a far bene, ancora un po' meglio nell'applicazione di questo Regolamento del 2017. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di ordine del giorno n. 2035, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 15: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni

Astenuti 13: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Giordani, Guadagnini, Manicardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 391/2022 ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DI CUI ALL'ART. 1
DEL D.LGS 28 SETTEMBRE 1998 N. 360 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI -
MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE
IRPEF PER L'ANNO 2022 A SEGUITO DELLA RIFORMA APPROVATA CON
"LEGGE DI BILANCIO 2022" L. N. 234/2021"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 391/2022: "Addizionale Comunale IRPEF di cui all'articolo 1 del D.Lgs 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni. Modifica del Regolamento di determinazione delle aliquote irpef per l'anno 2022 a seguito della riforma approvata con Legge di Bilancio 2022 l. n. 234/2021".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 21 marzo scorso, la illustra l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi. L'aggiornamento del Regolamento che oggi proponiamo, com'è stato detto, è successivo all'approvazione della Legge di Bilancio dello Stato che, di fatto, ha ridotto il numero di scaglioni, ha modificato, conseguentemente, le aliquote relative agli scaglioni con l'obiettivo, da un certo punto di vista, di semplificare la materia e, allo stesso tempo, introducendo e modificando il sistema delle detrazioni, abbassare il cosiddetto "carico fiscale" sulle persone.

È chiaro che questo ha un impatto anche sull'Addizionale IRPEF, sia in termini strutturali, quindi di Regolamento, ma anche in termini economico finanziari e la modifica che proponiamo è successiva all'approvazione del Bilancio del Comune nel quale era sottolineata l'indicazione di provvedere ad un aggiornamento, coerente con il Piano Nazionale, ma, di conseguenza, che mantenesse l'invarianza di gettito. Ricordo che le entrate dell'Addizionale fanno parte delle cosiddette entrate tributarie, che insieme a quelle extratributarie e ai trasferimenti, conseguono l'equilibrio di Bilancio, quindi, la possibilità di fornire servizi e interventi a favore dei cittadini modenesi. Dicevo, con le detrazioni si modificano, chiaramente, anche gli importi conseguenti.

Coerentemente con quelle che sono state, appunto, le indicazioni date dal Consiglio comunale, in questo Regolamento che cosa, di fatto, si norma? Prima di tutto si mantiene la progressività, quindi, l'esistenza di scaglioni di reddito, anche se, in alcuni casi, come dirò, poi, successivamente, vengono modificati i limiti minimi e massimi, perché questa è stata la scelta del legislatore nazionale.

Nei Regolamenti, in ogni caso, vengono confermate le aliquote dei primi tre scaglioni di reddito, viene confermata l'aliquota massima dello 0,8 per l'ultimo scaglione che è quello più elevato, e nello stesso tempo, con queste operazioni, in base al simulatore messo a disposizione dal MEF, pensiamo di mantenere invariato il gettito dell'Addizionale che, in base alle nostre stime, ammonta a circa 20 milioni 450 mila euro.

Il contenuto specifico del Regolamento riguarda, appunto, la definizione di nuovi valori dei limiti minimi e massimi degli scaglioni e delle relative aliquote che sono le seguenti: fino a 15 mila euro l'aliquota 0,50, da 15 mila a 28 mila euro l'aliquota è 0,64, da 28 mila a 50 mila l'aliquota è 0,75 e oltre 50 mila l'aliquota è 0,80.

L'ultimo dato che vorrei ricordare è che non è chiaramente espresso nella delibera, ma come, diciamo, informazione, ricordo che l'aliquota media nazionale, relativa sempre all'Addizionale IRPEF, è pari allo 0,65. Per il nostro Comune, da diverso tempo, è pari a 0,56, quindi, decisamente, inferiore al valore medio nazionale".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Rossini. Altri? Parisi, sempre in Aula. Ci sono altri? Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Con questa delibera si procede, come abbiamo visto, come ci è stato spiegato dall'assessore Cavazza, alla revisione delle aliquote dell'Addizionale Comunale all'IRPEF per l'anno 2022, in conseguenza anche dell'approvazione della riforma approvata con la Legge di Bilancio che prevede la revisione della tassazione IRPEF sui redditi dei lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi con riduzione da 5 a 4 degli scaglioni di reddito, una delibera, questa, che potrebbe apparire come, poi anche il tenore di come ci è stata presentata, una delibera abbastanza banale, l'adeguamento a seguito di una modifica a livello nazionale. A nostro parere, tuttavia, non è così, non lo è perché nel 2020 si è fatto un errore che come Centro Destra avevamo evidenziato e cioè quello di aumentare le aliquote dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, errore che perseveriamo nel trascinarci in quanto la volontà di mantenere il medesimo gettito derivante dalle entrate tributarie, comprendenti l'Addizionale Comunale all'IRPEF, ovviamente, così come aumentata nel 2020, ci porta, oggi, a quest'aggiustamento delle aliquote in aumento, come poi vedremo e come poi ci è stato spiegato in Commissione, anche se vedrò, insomma, ci tornerò su questo nel prosieguo dell'intervento, un aumento particolarmente contenuto, ma pur sempre di aumento si tratta.

Sembra bene ricordare che il totale delle entrate tributarie del Comune di Modena nel 2020 è stato pari a circa 142 milioni di euro per passare nella previsione 2021, a circa 146 milioni di euro e nella previsione del 2022 a poco di 150 milioni di euro.

Nel dibattito che ha accompagnato l'approvazione del Bilancio di Previsione 2021 avevamo evidenziato come l'incremento delle entrate tributarie fosse complessivamente di oltre 6 milioni di euro rispetto al 2019, 6 milioni di euro che erano generati da 3 milioni 200 mila euro d'incremento del gettito dell'Addizionale IRPEF e da 2 milioni 700 mila euro relativo ad Imu e tassa unica sulla Casa. Quindi, l'aumento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF che è stato deliberato nel 2020 e che come gruppo consiliare avevamo tentato di fermare, insomma, opponendoci a quest'aumento, nel 2021 ha aggravato, in maniera significativa sui modenesi e oggi, con l'approvazione di questa delibera, finirà per gravare ulteriormente, anche se l'incremento, come ho già detto, minimo, ma comunque fastidioso, se si pensa che ogni anno ci troviamo in Bilancio Consuntivo un consistente avanzo disponibile, quest'anno stimato, al 31 dicembre, 7 milioni di euro che, appunto, se confermato, potrebbe essere utilizzato per ridurre l'Addizionale all'IRPEF, non per aumentare, riportarlo almeno alle aliquote antecedenti all'aumento del 2020.

Ogni anno lo diciamo e ogni anno, anche quest'anno, l'assessore Cavazza respinge le nostre parole al mittente perché, camere ci viene ripetuto, com'è scritto anche nel Bilancio di Previsione 2022, bisogna garantire l'invarianza delle entrate correnti a copertura delle spese necessarie per assicurare il funzionamento dei servizi comunali offerti, così, per mantenere l'invarianza, anche questa volta, seppure in modo non particolarmente significativo, il significativo è già stato fatto nel 2020, può ancora aumentare le aliquote, però, mai pensare di abbassare, nemmeno in momenti di grande difficoltà economica per i cittadini, come quel che stiamo vivendo, mai pensare ad abbassare, si aumenta.

Nello specifico, viene via uno scaglione di reddito, quello tra i 50 mila e i 55 mila euro per il quale è previsto un aumento dell'Addizionale dallo 0,75 allo 0,80 e un aumento si verificherà anche per la fascia tra i 55 mila e i 75 mila, anche se un punto, quindi, dallo 0,79 allo 0,80 in maniera meno significativa.

Lo vogliamo ripetere ancora una volta, l'aumento che la Giunta ha inserito nella delibera deriva, come dicevamo, ma lo vogliamo ripetere, da una scarsa lungimiranza che aveva portato la Giunta stessa, nel Bilancio di previsione del 2020, a proporre un aumento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, pure in presenza di un cospicuo avanzo disponibile, proposta all'epoca approvata dalla Maggioranza in Consiglio e bocciata dalle Opposizioni, lo ripeto perché c'è una posizione politica precisa presa dalla Giunta e una adottata dalle Opposizioni che ci trasciniamo nel tempo.

L'aumento deliberato nel 2020 ha causato un incremento del gettito fiscale che la Giunta vuole conservare anche in conseguenza della riduzione dello scaglione di reddito e a fare le spese di questo saranno, come sempre, i cittadini. Questa nostra convinzione è stata rafforzata dalle simulazioni che ci sono state inviate a seguito di nostra richiesta successivamente alla Commissione e che indicano: minori previsioni di entrata assolutamente sostenibili da un Comune come il nostro che, come abbiamo sempre evidenziato nei vari dibattiti sul Bilancio, può permettersi, avendo anche possibilità d'indebitamento e un avanzo disponibile consistente, di non appesantire i propri cittadini tramite l'imposizione fiscale. Questo lo dico sia con riferimento alle simulazioni con aliquota unica che ci sono state inviate dalle Commissioni, che abbiamo visto tutti, sia con riferimento alle riduzioni ipotizzate diminuendo l'aliquota dei vari scaglioni dello 0,01, fermo restando, lo ripetiamo, a nostro parere, c'è un errore di base, all'inizio di questa Consiliatura, che è stato l'aumento dell'Addizionale nel 2020.

Sostenere, come leggiamo nella delibera, che l'obiettivo è quello di garantire il gettito in entrata invariato rispetto al 2021, gettito che è quantificato in 20 milioni 450 mila euro, non è veritiero e un Comune come il nostro, che incassa circa 225 milioni di euro, non può basare il suo equilibrio di Bilancio su un aumento dello 0,01 di qualche aliquota dell'Addizionale IRPEF. Parrebbe, quindi, quasi un fattore ideologico questo, perché volendo mantenere invariato il gettito si va a prendere, in particolare, nello scaglione tra il 50 e il 55 mila, come se quella fascia venisse considerata particolarmente agiata e, quindi, da gravare di più, ignorando che 50 mila euro sono 50 mila euro lordi e corrispondono ad un netto di circa 30 mila euro che con un reddito di 30 mila euro oggi una famiglia con figli, onestamente, va poco in là.

Non condividiamo, infine, l'affermazione che sempre ritorna e che leggiamo anche nella delibera che la scelta dell'applicazione dell'aliquota differenziata e crescente, in relazione al reddito, è dovuta al rispetto del principio di progressività, perché appare chiaro come il principio di progressività è rispettato anche in caso di aliquota unica, perché la progressività si rispetta nella differenziazione scaglioni di reddito, non nell'aliquota applicata.

Si potrebbero perseguire, quindi, anche altre strade, tentare anche altre strade, è stato interessante, diciamo, le proiezioni che si sono state mandate dalla Commissione, dagli uffici, proprio per capire come, insomma, sembra che ci sia solo una possibilità, mentre, magari ce ne sono altre, la prima è quella di non aumentare sempre e costantemente.

Ci preme, poi, chiudere con un cenno alla situazione delle famiglie. Come si diceva in Commissione il sistema di cassazione non tiene conto del numero dei componenti il nucleo familiare, con la conseguenza che il peso delle posizioni fiscali grava maggiormente sulle famiglie con figli.

In Commissione si è invocato – è unanime questa cosa – un intervento legislativo con l'introduzione di una fiscalità che favorisca le famiglie con figli. Tra l'altro, l'incrocio tra Riforma IRPEF e assegno unico pare agisca non per tutti allo stesso modo e da calcoli effettuati, fonte Il Sole 24 Ore che non piace molto nelle classifiche, però, insomma, diciamo che qui può essere piacevole ascoltarlo, emerge chiaramente come vengono premiati i redditi medio alti.

Sulle famiglie con redditi più bassi, in particolare quelli con figli, l'effetto della nuova IRPEF viene ridimensionata in busta dal taglio degli aiuti alla famiglia ed è solo sommando anche l'impatto dell'assegno unico che può realizzarsi l'azione redistributiva che ha evidenziato il MEF nella nota n. 6 del 20 gennaio 2022.

Tuttavia, a proposito dell'assegno unico, poi, c'è un altro, diciamo, risvolto che è preoccupante perché entra in gioco il fattore ISEE che può nascondere insidie, perché, a parità di situazioni reddituali e familiari, un ISEE più alto, condizionato, ad esempio, dalla presenza di immobili di proprietà, può determinare un rilevante peggioramento delle entrate mensili complessive, quindi, è un momento anche un po' delicato per le famiglie, perché c'è quest'intreccio e di questioni che

lasciano veramente tanti punti interrogativi, per cui, insomma, un segnalino forse andava dato, di vicinanza anche solo.

Potremmo disinteressarci del tutto, come facciamo, di tutto questo, aspettando che, appunto, sia il Governo centrale a riequilibrare le situazioni.

Riteniamo, però, di essere tenuti proprio, come amministratori locali, a dare il nostro contributo anche se questo contributo avesse carattere meramente simbolico a causa delle limitate risorse e dei limitati poteri dell'Ente Locale, che sappiamo ci sono.

In questo senso andavano le nostre proposte, cioè, nel senso di, comunque, dare il nostro contributo, come Comune, come amministratori locali, al sostegno alle famiglie, per quello che possiamo fare.

In questo senso andavano le nostre proposte d'introduzione nel fattore famiglia comunale e di mantenimento dell'Addizionale all'IRPEF nelle aliquote ante 2020, tutte puntualmente respinte in Consiglio comunale dalla Maggioranza.

Ad oggi ci troviamo a votare, di fatto, un ulteriore aumento dell'Addizionale Comunale all'IRPEF che non può certo trovare la nostra approvazione, quindi, anticipo già, per il nostro Gruppo, il voto contrario su questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Con la proposta di delibera n. 391/2022 l'Amministrazione è intervenuta sulla modifica degli addizionali comunali, si tratta, ovviamente, di un atto dovuto a seguito delle modifiche degli scaglioni IRPEF derivanti dalla legge di Bilancio 2022.

Con questo atto risulta invariato, rispetto al 2021, l'aliquota per i redditi fino a 15 mila euro, lo 0,50 per cento e quella da 15 mila a 28 mila euro, lo 0,64 per cento.

La rimodulazione riguarda gli scaglioni IRPEF da 28 mila a 50 mila euro, con lo 0,75 per cento e oltre 50 mila euro con lo 0,80 per cento.

Abbiamo, come Gruppo di Modena Civica, fatto varie simulazioni. Vi è un aumento minimale per i redditi medio alti, tenendo conto dei nuovi scaglioni, rimodulati, appunto, dal Governo, ma il dato importante è l'invariazione dell'imposta per i redditi medio bassi. In un quadro in cui l'Amministrazione deve tener conto degli equilibri di Bilancio, dopo 2 anni di pandemia e le difficoltà socioeconomiche dei cittadini, aggravata ora dalla situazione internazionale, dal caro bolletta e carburante, aver mantenuto un'aliquota medio bassa per i redditi fino a 28 mila euro è un segno della particolare attenzione verso chi soffre di più anche nel nostro Comune.

Altro dato importante è aver mantenuto l'imposta progressiva. Ci sono comuni capoluogo che hanno fatto, nel 2021, altre scelte, in molti hanno azzerato l'aliquota dei redditi fino a 15 mila euro, ma tutti gli altri contribuenti pagano molto di più.

A nostro avviso l'impostazione dell'Addizionale Comunale deve essere progressiva come l'IRPEF e l'impostazione di quest'Amministrazione è giusta.

Da quest'analisi comparata riteniamo che la scelta di quest'Amministrazione sia stata la migliore e per questi motivi il Gruppo di Modena Civica voterà favorevolmente".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto in Aula il consigliere Bosi, ci sono altri? Prego Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Saluto a tutti. Rispetto alla delibera di cui stiamo discutendo e con cui l'Amministrazione comunale si appresta ad aumentare l'Addizionale Comunale IRPEF ai cittadini modenesi, mi viene da dire, purtroppo, che il lupo perde il pelo ma non il vizio, infatti, in questa Legislatura, che è cominciata da meno di 3 anni, è già la seconda volta che il PD aumenta l'Addizionale IRPEF, la prima è stata 2 anni fa in pieno lockdown, con tutte le

associazioni di categoria, oltre che, ovviamente, alle opposizioni in Consiglio comunale, assolutamente contrarie a tale aumento.

Mentre il Governo centrale, spinto dal Centro Destra, riduce gli scaglioni IRPEF, il PD modenese, anziché riformare la spesa corrente, per far tornare i conti e mantenere lo status quo, aumenta le tasse ai propri cittadini.

A dire il vero, per far tornare i conti del Bilancio, l'Amministrazione comunale non alza solamente le tasse, ma aumenta anche le multe ai cittadini, noleggiando il *Safer Traffic Mobile* che costa circa 15 mila euro al mese.

Tale aumento dell'IRPEF locale è l'ennesimo colpo al ceto medio produttivo modenese e questo non farà altro che provocare una riduzione dei consumi in un momento molto delicato della nostra economia, dovuto, come sappiamo, alla pandemia e alla guerra in corso.

Una volta ancora il PD non ascolta il grido di allarme delle associazioni di categoria e delle famiglie modenesi, contrarie a quest'ennesimo aumento della tassazione locale che colpirà arcicittadini e imprese che sono quelle che creano la ricchezza impoverendo la nostra comunità.

Noi della Lega Modena, quindi, voteremo assolutamente contro a questa delibera di aumento delle tasse perché la consideriamo contro il bene della nostra comunità.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? È iscritto Forghieri in Aula. Ci sono altri? Prego Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Rispetto a questa delibera ci sono sicuramente alcuni elementi che non dipendono da noi, ma ce ne sono anche molti che dipendono da noi e nella fattispecie, da quello che avevamo deciso il 3 marzo, dagli impegni che avevamo assunto anche con gli ordini del giorno. Dico questo perché se è un dato cristallizzato nel Bilancio, quello nel quale avevamo previsto, diciamo, l'invarianza di gettito, il come raggiungerlo è certamente frutto di quanto avevamo deciso in quest'Aula. È chiaro, abbiamo ricevuto le simulazioni, le simulazioni, come tali, basate sull'ipotesi di aliquota contenevano un principio che noi non abbiamo mai fatto nostro.

Ci sono altre città che hanno fatto questa scelta, non si raggiunge la progressività solo così, ma noi lo riteniamo anche così, per cui, l'ipotesi di mantenere differenziate le aliquote, di mantenere lo stesso impianto che ha l'IRPEF, diciamo, nel suo complesso, a livello nazionale, è certamente il meccanismo che più avvicina all'equità, diciamo, e al criterio di differenziazione, di progressività che negli anni abbiamo sempre cercato di mantenere.

D'altro canto c'è l'ulteriore riflessione da fare relativamente alla modalità con cui si è raggiunta l'invarianza di gettito partendo da un presupposto: che le entrate correnti, che sono quelle di cui stiamo discutendo oggi, un buon pezzo di entrate correnti, lo utilizziamo a coprire le spese. Noi, quel pezzo di Bilancio che abbiamo votato, quel pezzo di Bilancio fatto di quei servizi che dobbiamo coprire con le entrate correnti, lo possiamo coprire solo con quelle, cioè, non ci sono altre ipotesi legate all'indebitamento, con l'indebitamento si possono coprire altre tipologie, ma non di certo la spesa corrente, ancorché, ovviamente comprensibile le divergenze rispetto alla tipologia di spesa corrente che si va a coprire, ma chiuso il capitolo delle tipologie di servizi che abbiamo, qui ci siamo impegnati, con l'approvazione del Bilancio va da sé che non lo possiamo coprire con l'indebitamento.

Una rapida riflessione sulle simulazioni. Abbiamo visto come l'applicazione ai vari scaglioni produceva delle differenze via via decrescenti, man mano che aumentavano, chiaramente, le tipologie di scaglioni, cioè, gli scaglioni più alti di reddito in cui quest'aliquota sarebbe stata applicata, e, questa è una riflessione anche sulle diverse simulazioni che sono state fatte sulla composizione di quegli scaglioni, sono scaglioni molto eterogenei, anche per la tipologia di reddito a cui sono applicati, quindi, a voler fare il ragionamento legato ad una logica punitiva, bisognerebbe

dire che abbiamo voluto applicare una logica punitiva ai lavoratori dipendenti? No, perché se si va a vedere lo scaglione più alto, quello che è oggetto delle riflessioni che mi hanno preceduto, la composizione è perlopiù imputabile ai lavoratori dipendenti, ma non c'è alla volontà, da parte nostra, di voler coprire una tipologia di categoria produttiva che produce quello scaglione di reddito. La riflessione è certamente legata alla capacità contributiva e di conseguenza, nel voler andare a mantenere invariato il gettito, è del tutto evidente che nel differenziare gli scaglioni e nel non applicare un'aliquota unica, ci concentriamo sulla fascia più alta, che è quella che, più o meno, si aggira intorno al 3-4 per cento dei contribuenti che vanno a comporre la totalità dei contribuenti del Comune di Modena.

Bamo mantenuto questi criteri, ce lo siamo detti, lo abbiamo assunto con l'impegno nell'ordine del giorno, l'auspicio, negli anni successivi, quando saranno cambiati – come ci veniva anticipato – probabilmente, anche altri criteri, non solo quelli legati a questo pezzo di riforma, dovrà essere il nostro impegno quello di legare, una buona parte delle nostre politiche, alla possibilità, non solo legata ad un piccolo pezzo di Addizionale, perché, certamente, legare un pezzo del nostro Bilancio, segnatamente solo all'Addizionale di un'imposta che non governiamo completamente, ecco, di certo, non consente alle autonomie locali di fare a pieno il loro mestiere.

Oggi abbiamo una leva fiscale molto limitata sulla quale possiamo essere, credo, premiati o penalizzati e giudicati dai contribuenti in maniera molto limitata.

Ancora, in vigore di questa normativa, abbiamo cercato di farlo tenendo fede ai principi che abbiamo ribadito in quest'Aula, cioè quelli dell'equità e quelli della progressività".

Il PRESIDENTE: "Si sono iscritti Silingardi e Trianni, ci sono altri da remoto? Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. In realtà il mio sarà un intervento abbastanza breve. Sostanzialmente questa delibera, in effetti, è un atto pressoché automatico, dove, però, parte è stato detto da altri, in ragione di due scelte che ha fatto l'Amministrazione, questa Giunta, una è il primo Bilancio Preventivo, sottoposto a questo Consiglio, quando sono state aumentate le aliquote dell'Addizionale IRPEF, ricordo quel dibattito, personalmente, mi scandalizzo tanto quando si aumentano le aliquote, se avviene in presenza di determinati criteri, se è accompagnata da una massiccia dose d'investimenti, dove si gira anche sulla parte del debito, quelle famose manovre espansive che sono in una logica anticiclica diciamo. L'altra scelta è quella di confermare, di applicare le aliquote alla riforma in invarianza di gettito, ovviamente, con una motivazione, quella di garantire la spesa corrente prevista nel Bilancio Preventivo.

Dati questi due elementi è ovvio che la scelta non poteva che essere questa, perché le simulazioni a questo portavano. Si potevano fare altre scelte, abbiamo visto le simulazioni, ovviamente, però, si arriva a questo punto perché, com'è stato detto, si sono fatte precise scelte politiche e noi, come Opposizione, abbiamo criticato il termine di cui dicevo prima e questo ci porta, sostanzialmente, ad una costruzione del nuovo impianto, non so quanto durerà, ci saranno le riforme e tutto quanto, che è vero porta a spostamenti non particolarmente rilevanti, per cui, è stato detto, ad esempio, giustamente, che forse restano invariati i redditi medio bassi. Vero, i redditi medio bassi sono, in questo frangente storico in cui c'è un aumento di costi per i beni primari, come l'energia, come le utenze domestiche, che vanno a colpire soprattutto queste fasce, allora, forse, una riflessione si dovrebbe fare. Ognuno la vede un po' filosoficamente. Il tema da perseguire è il tema delle esenzioni per le fasce più basse, perché se spostato di uno 0,1 in riduzione della fascia da 0 a 15 mila, spostato molto poco, tra l'altro ne beneficiano tutti quanti, con l'esenzione spostato per i redditi più bassi molto di più. Questo quadro, quindi, in una fase come questa, c'è disequilibrio derivante non tanto da questa delibera, eventualmente da ciò che l'ha preceduta, ma da tutto il contorno che forse meritava qualche riflessione di più o forse anche un'attesa dei tempi visto che se ho ben capito c'era tempo fino al 31 maggio di valutare la situazione, valutare la composizione della spesa e provare ad

intervenire per dare quell'aiuto simbolico, ma anche concreto, soprattutto per le fasce più basse che sono quelle che necessitano, soprattutto in un momento come questo, di un intervento più importante delle istituzioni ivi compresa la nostra".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Solo alcune parole su questa delibera e sulle aliquote comunali IRPEF che, di fatto, recepisce la rimodulazione degli scaglioni avvenuta a livello nazionale.

Diciamo che da qualche mese sapevamo che avremmo, inevitabilmente, dovuto rimodulare l'aliquota sulla base dei nuovi scaglioni, infatti, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2022-2025, abbiamo depositato un ordine del giorno come Maggioranza per sottolineare la necessità di garantire la tenuta pubblica dei servizi senza aumentare il gettito e mantenendo un sistema di Addizionale progressivo e il più possibile equo.

Va ricordato anche che il Comune di Modena ha da sempre scelto la via della diversificazione delle aliquote invece che di un'aliquota unica come avviene in altri Comuni.

Con questa delibera viene mantenuta la diversificazione delle aliquote sulla base della fascia di reddito.

Aliquote progressivamente crescenti all'aumentare del reddito del contribuente.

Inoltre, di quattro di queste aliquote rimangono le medesime presenti precedentemente, con l'eliminazione, di fatto, della quarta aliquota precedente il cui scaglione di riferimento è assorbito dal quinto scaglione, la normativa nazionale.

Per questo motivo proveremo a votare a favore di questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Due brevissime considerazioni anche perché chi mi ha preceduto, a partire dal mio collega di Gruppo, credo abbia già spiegato bene la posizione. La nostra preoccupazione, per quello che riteniamo importante – parlo del Gruppo PD – era quella di attenerci, per quanto possibile, in un quadro dove l'autonomia fiscale locale, è stato richiamato molto meglio da chi mi ha preceduto, è assai limitata, comunque attenerci, per quanto possibile, ai principi costituzionali, tra cui, non ultimo, quello della progressività. Qua stiamo parlando di redditi, quindi, un reddito chiaro e accertato, non è una patrimoniale o l'IMU per seconde e terze case dove io ti tasso – poi abbiamo dei Consiglieri sicuramente più esperti di me in Aula – a prescindere dal tuo reddito perché hai la fortuna o ti sei trovato o quello che è di avere un patrimonio.

Quindi, il principio che io tasso – lo dice la Costituzione – di più, anche da un punto di vista relativo, chi ha più reddito, credo che sia giusto, sacrosanto e, per quanto possibile, vada mantenuto anche nell'ambito locale, questa cosa un po' strana dell'Addizionale IRPEF come piccola possibilità di manovra delle amministrazioni.

Questo lo avevamo chiesto, è stato ricordato ed è stato mantenuto.

È vero, ci sono Comuni che hanno fatto scelte diverse, ma anche prima di questa riforma, su cui dirò due cose, scelte che non condivido, cioè quella di un'aliquota unica, perché nel piccolo che può andare a prelevare vede completamente, anzi, va contro il principio costituzionale. Quando un Comune X – ce ne sono di tutti i colori, non cito, andate a vedere anche nella nostra Provincia, anche non governati dal Centro Sinistra – mette un'aliquota unica dello 0,80 o 0,75 o 0,7 a tutti, da quelli che prendono 15 mila e un centesimo a quelli che prendono 70 mila euro, credo che oltre a violare – ma non è un problema d'incostituzionalità della delibera – sia profondamente ingiusto,

anche nel piccolo che possono prelevare al singolo, perché non è giusto, credo che chiunque debba contribuire, proporzionalmente, al suo reddito, quindi, chi ha più reddito più deve contribuire.

Questo Comune ha sempre fatto, lo abbiamo chiesto e ha mantenuto, questo principio della a proporzionalità, che non è cosa da poco conto.

Secondo principio, che ha mantenuto, anche perché lo dice la legge, è l'invarianza di gettito, quindi, quando tu, di fatto, dalle tasche di tutti i cittadini e imprese, prelevi la stessa quantità sul principio che noi di Centro Sinistra riteniamo non valicabile, cioè, del rispetto della proporzionalità, credo che sia già sulla strada giusta, poi si può sempre criticare, credo che sarebbe stato sbagliato pensare ad una tassazione unica di "livella", come direbbe un noto comico napoletano, cioè, mantenere questi due principi.

Ci troviamo questa delibera perché a Roma un Governo ha deciso di semplificare, ha fatto un'operazione, per certi versi, interessante e per alcuni scaglioni, quindi cittadini, quindi fasce, è sicuramente stata positiva, per la fascia medio o medio alta sicuramente, passando dal 41 – parliamo non dell'Addizionale ovviamente, ma delle aliquote vere e proprie che dobbiamo versare da qui a poco, tutti noi, a seconda di dove ci collochiamo – per quelli di noi che sono fortunati e si collocano nella fascia medio alta è chiaro che passeremo dal 41 al 43 per cento. Qui è il tema, questa fascia, sicuramente, non ha guadagnato da questa riforma, mentre, fino a 50 mila, scendendo fino a 15, certamente ci ha guadagnato. Su questa falsa riga della riforma del Governo, che può essere condivisibile in tutto o in parte, l'Amministrazione ripropone gli addizionali, quindi, verrebbe da pensare che chi tra di noi, traslato a Roma, ha sostenuto e votato la riforma delle riduzioni, visto che non è né una riduzione, né piccolo, si ritrovasse più o meno nell'Addizionale IRPEF riprodotta, perché mantengono lo stesso principio: tassiamo di più i redditi alti, lasciamo qui a Modena invariato i redditi medi e medio bassi, manteniamo la proporzionalità e manteniamo il prelievo.

Su questi principi generali anche noi ci ritroviamo – "anche" nel senso di come ha già anticipato il collega Trianni – voteremo a favore perché riteniamo che in buona sostanza siano rispettati i criteri principali di equità. Sarebbe interessante, poi, fare, magari, una discussione, ma probabilmente non in questo momento, sulla vera portata della riforma che è stata fatta dal Governo centrale, ad ampissima maggioranza, a Roma sugli effetti reali che avrà sui cittadini e le imprese che dovranno non pagare. Certo, è venuta meno l'Irap, quindi, alcune cose complete ci sono, fino ad una certa fascia di reddito c'è un piccolo o un discreto vantaggio.

Ribadisco, e chiudo perché ho già parlato a sufficienza, che questa delibera va, secondo me, sostenuta, coerentemente si dovrebbe chiedere alle forze politiche che a Roma l'hanno sostenuta, voluta, simpatizzata o comunque accettata perché non farlo anche a Modena visto che la riduzione è in piccolo? L'alternativa che alcune Amministrazioni, anche della nostra Provincia, ma non solo, soprattutto di Centro Destra, per quello che ho verificato, ma mi riservo, perché anche nella mia parte c'è sempre qualcuno buono, di mettere un'aliquota unica, magari di qualsiasi numero, credo che sia assolutamente non auspicabile, anzi, deplorabile e vada contro gli interessi dei cittadini, soprattutto quelli medio bassi, perché uno che si trova a pagare lo 0,80 e prende 15 mila 500 euro [...]."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Lisa, sei come me una giurista, la Costituzione parla di proporzionalità, è chiaro che il principio che chi più guadagna più è tenuto lo ha fissato il costituente, dopodiché si può cambiare la Costituzione, è ovvio che lo 0,8 di 15 mila è meno dello 0,8 di 70 mila, questo è matematico, ma quello che gli rimane a 15 mila 500 è un po' diverso da quello che gli rimane a chi prende 70 mila euro.

Credo che bisogna rispettare almeno i principi del costituente almeno finché abbiamo questa Costituzione, poi si può sempre cambiare, probabilmente verrà fatto dal prossimo Governo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prampolini. Altri? Prego consigliere Pampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Mi trovo ad affrontare la questione delle tasse giornalmente perché, come sapete, faccio una professione che si occupa anche di questo, non solo l'unico, naturalmente, a Modena, volevo solo fare due puntualizzazioni: 1) le aliquote sono progressive, non proporzionali, proporzionali sempre, ma è la progressività dell'imposta quella che aumenta, era solo questo, ma tu d'altronde fai il legale, io faccio il commercialista, quindi, è solo una cosa di questo tipo qua.

Non volevo entrare nell'argomento perché adesso argomenti sulle tasse se ne può parlare a livello nazionale, a livello locale, possiamo parlarne per anni, forse non arriveremmo ad un punto d'unione.

So solo che i paesi che crescono, che sono frizzanti, hanno tasse basse e paesi che, invece, non crescono e non sono frizzanti, pensano che si possa vivere di: pensioni, sovvenzioni e burocrazia.

Purtroppo, penso che questo Paese stia andando in una china pessima, che è la china delle pensioni, delle sovvenzioni e della burocrazia e trascuri moltissimo quelle che sono le imprese.

Specialmente a livello locale per me quella che era l'aliquota unica come partito, poi, dopo, la spinta ad aumentare sempre le aliquote degli enti pubblici perché c'è sempre voglia di soddisfare più bisogni o più clientele, perché non è detto che siano sempre bisogni, possono essere anche clientele.

Quello che è il concetto di equità, sinceramente, è un concetto molto vasto, non sto a fare qua un discorso filosofico su quello che può essere equo o non equo, se uno non ha voglia di fare niente non è equo, che sia paragonato ad uno che lavora 12 ore al giorno, a mio parere. Palo degli estremi.

Sinceramente, quando ero piccolo mi raccontavano la favola di Fedro, di Esopo, delle formiche, delle cicale, parteggiavo sempre per le formiche, perché questo mi hanno insegnato in famiglia.

Indipendentemente da questo ci sono delle incongruenze grossissime, ma grossissime per quella che è la fiscalità, ma solo per dirne una anche a livello locale: a molti sfugge, per esempio, voi sapete che quando si paga l'IMU, sull'IMU si pagano le tasse piene, quindi quando dico che pago mille euro di IMU, in verità pago mille euro, ma su quei mille euro ci pago anche l'IRPEF che è l'Addizionale Comunale, come noi paghiamo l'Iva sulle accise, che sono sempre altre imposte.

Se vogliamo parlare di fiscalità veramente possiamo andare avanti moltissimo.

Quello che è e che si è voluto dire qua è che la tendenza anche di questo Comune è di aumentare le imposte. Per me aumentare le imposte vuol dire drenare anche dei soldi che possono essere investiti meglio dai cittadini o girare anche più virtuosamente di quello che riesce a fare un Comune".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Assessore per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Alcune note specifiche e alcune valutazioni di carattere più generale. Le note specifiche: è stata posta la domanda, io l'ho interpretata in questo modo: se con l'avanzo disponibile, l'avanzo libero, si possono finanziare minori entrate. No, non si può, lo dice il Testo Unico degli Enti Locali.

È stata posta la domanda: se con l'indebitamento si può finanziare sempre minori entrate.

No, non si può. Lo dice il Testo degli Enti Locali.

Altra questione: l'indebitamento. Da questo punto di vista ricordo che dal 2019 ad oggi sono stati fatti dei nuovi mutui, nel 2019 erano 0,4 milioni, nel 2020 sono stati 3,2 milioni, nel 2021 sono stati 5 milioni.

Lo dico perché queste cose si fanno se si ha sempre presente l'obiettivo generale, che non è l'equilibrio di Bilancio, o medio, l'equilibrio di Bilancio è uno strumento che per gli uffici è un obiettivo, sia ben chiaro, ma il Bilancio è uno strumento e come tale va, chiaramente, utilizzato, però, dentro a questa cornice di equilibrio, altrimenti queste cose non si possono assolutamente fare. L'indebitamento c'è stato in funzione anticiclica, gli investimenti ci sono stati, in funzione anche questa anticiclica.

Ad una domanda precedente avevamo risposto che nel 2019 e nel 2020 avevamo fatto 40 milioni ogni anno d'investimenti. Avete visto nel previsionale che nel triennio sono circa 200 milioni d'investimenti, sapete quante risorse siamo riusciti a portare a casa dal PNRR, quindi, un'attività finalizzata a sostenere, chiaramente, l'economia, chiaramente, il lavoro, ma chiaramente anche la rigenerazione di questa città.

Nella mia introduzione ho detto che queste cose qua servono per i servizi e per interventi economici, avere un equilibrio di Bilancio, però, servono anche per finanziare, ad esempio, gli aumenti dei fornitori o ad esempio le imprese edili piuttosto che le imprese informatiche, perché a questo serve il Bilancio: pagare, nei tempi dovuti, i fornitori non solo di servizi, non parliamo di un welfare meramente assistenziale, parliamo di attività, parliamo di investimenti e queste imprese vanno pagate e se ci sono degli aumenti questi aumenti vanno riconosciuti, ecco perché abbiamo la necessità di avere dei conti in equilibrio: per sostenere anche le imprese. Solo le imprese? No, anche le famiglie. No, perché se c'è un aumento contrattuale va pagato. Se i costi delle materie prime aumentano tu li devi tirare fuori quei soldi. Se hai un Bilancio in equilibrio puoi approvare, all'interno del Bilancio, le risorse per onorare i tuoi impegni, altrimenti sono grossi problemi.

Nel 2020 facemmo la scelta, appunto, di aumentare di nuovo le aliquote, era una scelta che nasceva dal fatto che sapevamo delle difficoltà alle quali saremmo andati incontro con l'emersione della pandemia. Decidemmo anche di farlo nei tempi più brevi possibili, proprio perché sapevamo che abbreviare i tempi di approvazione del Bilancio voleva dire avere la possibilità di fare gli investimenti e superare l'esercizio provvisorio.

È questo quello che abbiamo fatto, se non avessimo fatto quella scelta non avremmo potuto tagliare, ad esempio, allora, le tariffe dei nidi, non avremmo potuto tagliare, ad esempio, la Tari, non avremmo potuto consentire l'espansione dell'occupazione, con tutte le problematiche annesse e connesse, dei de hors. Qua bisogna che ci capiamo, quindi, dire che sono aumentate le tasse quando il gettito è sempre 20,450 me lo dovete spiegare. Queste sono le questioni specifiche, poi sulle questioni più di carattere generale: qui bisogna che le cose le guardiamo in maniera integrata, mentre le guardiamo in maniera integrata proviamo a mettere anche qualche puntino sulle "i".

La Riforma del Governo, con la Legge di Bilancio, aveva, chiaramente, l'obiettivo di abbassare la tassazione sui redditi medi, dichiarato, è quello che ha fatto, ha modificato anche le aliquote, il Governo certamente questo lo può fare, come abbiamo già detto 300 mila volte, può anche lavorare con il debito, cosa che noi non ci possiamo consentire.

Il secondo obiettivo di questa riforma dichiarato è quello di correggere la dinamica delle aliquote marginali, quelle effettive, non quelle legali, perché con le detrazioni e con il bonus IRPEF si modificano, ci sono dei salti di scaglione, quindi, cambiavano anche, chiaramente, le tasse che i diversi soggetti dovevano pagare.

Questo è stato fatto, questo, chiaramente, in base alle stime, determinerà una diminuzione del gettito dell'IRPEF, a livello nazionale, e una diminuzione, qualcuno parla di circa 7 miliardi di euro, ma lasciamo perdere questo. Chi beneficia di questa diminuzione? È importante anche questo saperlo, perché questo è il modo con il quale, poi, dopo, noi possiamo intervenire a livello locale.

Utilizzerò un'espressione, forse obsoleta, me ne rendo conto, ma che diventa essenziale, perché riprende gli esempi che facevo all'inizio, ad esempio, con la Riforma dell'IRPEF, le fasce di reddito, ricordo che l'IRPEF è individuale, non c'entra assolutamente una cippa di niente la

famiglia. Se uno prende 30 mila euro, sono 30 mila euro dell'individuo, punto, perché questa è la logica dell'IRPEF.

Se uno ha un reddito imponibile e non lordo che va dai 30 ai 42 mila euro, ha un beneficio, solo con la Riforma dell'IRPEF, quindi, con le detrazioni previste, eccetera – è una stima, prendetela come tale, mi raccomando – di 386 euro su base annua.

La media dei benefici è intorno ai 234 euro per persona, per contribuente.

Se uno ha un IRPEF da 42 a 54, ha un beneficio di 730 euro. Se uno ha un reddito imponibile da 50 a 78 ha un beneficio di 496 euro.

Queste sono stime, vediamo, poi, nella realtà dei fatti che cosa succederà.

L'obiettivo è raggiunto. C'è, però, un problema, che se utilizziamo uno strumento tecnico, conosciuto come Indice di Concentrazione di Gini che misura, di fatto, la disuguaglianza, con la Riforma dell'IRPEF la disuguaglianza aumenta.

C'interessa o non c'interessa? Dico che ci deve interessare. Poi, per fortuna, il combinato disposto di IRPEF e assegno unico è universale, fa sì che la combinazione di questi due interventi, sempre in base all'Indice di Concentrazione di Gini, la disuguaglianza diminuisce, ma per effetto del secondo strumento. C'è una differenza sostanziale tra i due strumenti: il primo è su base individuale, il secondo è su base familiare.

Con l'IRPEF si guarda l'individuo e con le agevolazioni, in questo caso assegno unico, si guarda l'ISEE, si utilizza l'ISEE e sicuramente può essere modificato, lo dice uno che era di fianco alla camera di gestazione quando nasceva l'ISEE.

Perché dico queste cose qua? Perché c'è una funzione imprescindibile che spetta a chi fa politica, di qualsiasi ordine e specie, è una funzione redistributiva che la può fare solo un'istituzione, non la può fare nessun altro soggetto, solo all'istituzione è riconosciuta una funzione redistributiva.

Nel momento in cui prima dicevo: se abbiamo un Bilancio in equilibrio, nonché in regola, e questo ci permetta di abbassare, ad esempio – il solito esempio se volete, ma ne possiamo fare anche degli altri, perché questi li abbiamo presentati tutti con il Bilancio di Previsione – le rette dei nidi al punto tale che le famiglie sostengono – vado a memoria – solo il 21 per cento del costo reale di produzione, un prelievo, tra tanti, consente, a chi in quel momento ha dei figli, di mandare i propri figli spendendo meno di quello che gli costerebbe, ma non solo, se chi partecipa ad un nostro appalto si trova, dalla sera alla mattina un aumento dei costi, se abbiamo un Bilancio in equilibrio, possiamo riconoscere questi aumenti dei costi, queste sono imprese private, non è mica altro? Questi sono esempi che facevo all'inizio per dire che la funzione redistributiva diventa essenziale soprattutto nei momenti di grande difficoltà.

Una funzione redistributiva è quella che dice: "Vediamo di partire da chi sta peggio, dai più fragili, dai più deboli". Questo lo può fare solo un'istituzione, un'istituzione democratica, perché se non è democratica sappiamo che gli interessi sono altri. Penso che il Comune abbia questa funzione. Certo, l'equità è materia estremamente delicata, però deve tener conto di questa complessità.

Da che mondo è mondo, da chi studia da diversi anni questa materia, sa che la funzione redistributiva può essere raggiunta con 2 canali principali: 1) i servizi; 2) interventi economici.

Occorre trovare un equilibrio tra queste due tipologie d'interventi perché le famiglie, le persone non sono tutte uguali, ci sono persone dove funziona meglio un intervento economico, dargli dei soldi, eccetera e in altri casi funziona meglio un servizio, una prestazione di servizi, possibilmente flessibili, di qualità, eccetera. Anche qua, trovare il giusto equilibrio non è facile, ma il compito dell'istituzione è fare questo genere di scelte e lo fa tenendo conto anche dei diversi livelli istituzionali che hanno i loro provvedimenti, quindi, l'aliquota che abbiamo scelto è l'Addizionale IRPEF, che sembra un passaggio così, tiene conto delle scelte che sono state fatte, a livello nazionale, per la riforma dell'IRPEF, tiene conto delle scelte che sono state fatte, a livello nazionale, di riforma dell'assegno unico. Qui vediamo sapendo anche che a breve anche questa materia si modificherà perché, come c'è scritto sempre nella Legge di Bilancio dello Stato,

passeremo – parleremo sempre di IRPEF – dalla cosiddetta base imponibile al debito d'imposta. Lì ci torneremo a divertire per trovare le percentuali che, eventualmente, saranno più eque e lì avremo, spero, dei dati storici sui quali poter lavorare per trovare le aliquote più eque".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Giordani, Guadagnini

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 957/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SULLA SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA

Il PRESIDENTE cede la parola al Sindaco per alcune comunicazioni.

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Parto dall'informazione dell'emergenza Ucraina. La guerra prosegue da oltre un mese, con un prezzo drammatico a carico della popolazione civile ucraina, in termini di vita, di perdita degli affetti, del loro mondo quotidiano sconvolto e con città largamente distrutte.

Siamo forse entrati in una fase di svolta, ma è troppo presto per vedere concreti spiragli di uscita.

Incontri per trovare un accordo si sono tenuti periodicamente, ormai, da settimane coinvolgendo personalità a vario livello, intermediari, ma ad oggi l'accordo non c'è.

Negli ultimi giorni, con la mediazione turca, si sono aperte le prime timide possibilità di una soluzione diplomatica che porti fine a tanti drammi e tanto orrore, ma nel frattempo la guerra continua.

Anche l'Italia, negli ultimi due giorni, è diventata protagonista diretta della scena diplomatica internazionale con una lunga telefonata del premier Draghi direttamente al Presidente russo Putin. Nella nota ufficiale di Palazzo Chigi si legge che Draghi ha esordito dicendo: "Presidente, la chiamo per parlare di pace e chiedendo una de-escalation ed un cessate il fuoco generale su tutto il fronte di guerra".

Vedremo un'Ucraina destinata ad entrare politicamente nell'Unione Europea, ma militarmente neutra con i Paesi a fare da garanti, dalla Cina all'Italia, alla Turchia al Canada, potrà essere la soluzione.

Il primo obiettivo su cui si sta concentrando anche la Comunità Internazionale è il completo "cessate il fuoco" e il ritiro dell'esercito russo occupante.

Questo secondo punto è molto più complesso perché è evidente che Putin ha bisogno di rivendicare le regioni dell'Est per le quali ha iniziato le operazioni militari.

L'implicazione più rilevante alla guerra continua ad essere l'emergenza umanitaria. Secondo i dati pubblicati online sono oltre 4 milioni i rifugiati che sono scappati dall'Ucraina, la stragrande maggioranza verso l'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'Italia, ieri sono complessivamente 76 mila 847 i profughi ucraini giunti dentro le nostre frontiere, nel dettaglio, 39 mila 617 donne, 7 mila 435 uomini e ben 29 mila 795 minori.

Martedì è stata una giornata importante per tutto il sistema nazionale di accoglienza, è stato, infatti pubblicato, ufficialmente, l'ordinanza nel Dipartimento Nazionale di Protezione Civile E881 recante ulteriori disposizioni urgenti per assicurare sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza di accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina.

Il provvedimento era molto atteso perché dava attuazione all'articolo 31 del cosiddetto "Decreto Ucraina" che disciplinava le diverse forme di supporto al modello di accoglienza diffusa messo in campo dal Governo.

I contenuti dell'ordinanza sono stati illustrati in una Conferenza Stampa del Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, dal prefetto Francesca Ferrandino e dal dottor Vladimir Obuccari, membro del Gabinetto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il prefetto Curcio ha riconosciuto che sul Comune si sta gravando da un mese una grande responsabilità in merito alla prima accoglienza alla persona in fuga alla guerra e ha rilevato come quest'intervento della Protezione Civile è frutto di un lavoro di squadra per attuare un modello integrato tra il sistema di protezione civile e gli Enti Locali, un modello innovativo che dovrebbe consentire di mettere a sistema tutte le varie competenze.

L'ordinanza introduce due novità molto attese: il contributo di sostentamento per sostenere le sistemazioni familiari e parentali che fino a questo momento rappresentano la stragrande maggioranza di arrivi in Italia e dell'accoglienza in Italia e il bando per attivare ulteriori posti per l'accoglienza diffusa tramite bandi nazionali.

L'articolo 1 descrive questa modalità di accoglienza diffusa che si svilupperà in maniera complementare ai sistemi Cas e Sari, tramite bandi nazionali rivolti ad Enti del Terzo Settore, i centri di servizio per il volontariato, agli Enti e alle associazioni iscritte al registro di cui all'articolo 42 del Decreto Legislativo n. 286/1998, tra gli Enti e le Regioni civilmente riconosciute a beneficio delle persone richiedenti la protezione temporanea.

Le procedure degli avvisi di manifestazione d'interesse prevedranno forme e modalità per offrire ai soggetti beneficiari i servizi di assistenza e accoglienza attivabili nel limite massimo di 15 mila posti.

L'articolo 2 dell'ordinanza istituisce il contributo di sostentamento. Viene riconosciuto, alla persona richiedente la protezione temporanea, un contributo di sostentamento pari a 300 euro mensili procapite in presenza di minori, è riconosciuto un contributo addizionale mensile di 150 euro per ciascun figlio di età inferiore a 18 anni.

Questo contributo è da intendersi una tantum, complessivamente la misura non può durare più di 3 mesi e non può essere erogata oltre il 31 dicembre 2022.

Il Capo Dipartimento Curcio ha sottolineato come questa misura, richiesta dai territori a gran voce, sarà davvero efficace se si riuscirà ad essere tempestivi e sicuri nell'erogazione ai beneficiari.

A breve verrà selezionato un soggetto finanziario che sia in grado di erogare in contanti questo contributo, direi quasi certamente le Poste Italiane, secondo la mia opinione.

Per avere il contributo sarà necessario ottenere i permessi di soggiorno per protezione temporanea e, quindi, inevitabilmente, qualche settimana ci vorrà.

L'articolo 4 dell'ordinanza chiarisce come in presenza di un lavoro i beneficiari possono beneficiare delle misure di accoglienza diffusa o di contributo di sostentamento solo per un periodo di 60 giorni, il tutto nell'ottica di acquisire una progressiva autonomia delle persone.

L'articolo 5 dispone un'ulteriore novità rispetto all'attività sanitaria e chiarisce che i cittadini ucraini, nel regime di protezione temporanea, sono equiparati ai cittadini italiani per quanto riguarda l'accesso a tutti i servizi e alle prestazioni del servizio sanitario nazionale, avranno la tessera sanitaria e il codice fiscale.

Le Regioni avranno un rimborso spese forfettario dallo Stato.

Su questo fronte che si muove in continuità rispetto a quanto già è stato stabilito avvenendo, rispetto alla tracciatura sanitaria, sulle vaccinazioni Covid, perché i cittadini ucraini, già in questo mese, stanno ottenendo il codice STP una volta presentatisi agli hub vaccinali.

L'articolo 8 si occupa di minori stranieri e consente una deroga del 25 per cento, i parametri di capienza per tutte le comunità e luoghi di accoglienza accreditati per gli under 14.

Nel complesso, come riportato nell'articolo 11, l'ordinanza di Protezione Civile stanZIA 348 milioni di euro, 142 milioni per l'accoglienza diffusa, 54 milioni per i contributi di sostentamento, 152 milioni per i rimborsi sanitari alle Regioni.

È importante sottolineare come in quest'ordinanza di Protezione Civile non sia presente alcuna forma di sostegno economico diretto ai Comuni, per dare sollievo all'esplosione dei costi diretti sostenuti per la prima accoglienza di queste settimane sia sul fronte sociale che su quello scolastico.

Da quello che ci risulta, in sede di confronto nazionale tra: Governo, Regione, Anci e Upi, non si è trovato un punto di caduta tra le richieste degli Enti Locali e quanto proposto dal Governo e, quindi, questo punto è stato, per ora, stralciato dall'ordinanza.

Sono arrivate rassicurazioni in merito al fatto che in sede di conversione in legge del decreto ucraino verrà garantito il rimborso ai Comuni e sarà forfettario per numero di accoglienza, con uno stanziamento congruo alle esigenze.

È obbligatorio questo rimborso per i Comuni, perché ad un mese abbondante dall'inizio dell'emergenza, appare evidente a tutti che gli Enti Locali non hanno finanze proprie minimamente in grado di reggere la prima fase di accoglienza per molto tempo, a partire dai costi scolastici.

Infine il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha ufficializzato l'operatività online della piattaforma "Offro Aiuto" dedicata al coordinamento e alla ricerca di offerte per la popolazione ucraina. Il portale è suddiviso in 3 sezioni: cittadini, aziende, terzo settore. È un nuovo strumento utile per consentire, a tutti coloro che lo vorranno, di mettere a disposizione beni, servizi e ospitalità.

Il coordinamento tra istituzioni è molto denso, ieri si è riunito il Tavolo Modenese all'Emergenza con la Prefettura, con la Protezione Civile, con i Sindaci di tutti i Comuni, oggi, a livello regionale, il Presidente Bonaccini ha convocato il Tavolo Interistituzionale con Prefettura, Comuni Capoluoghi e Provincia, Sistema di Protezione Civile.

Hanno partecipato anche: la Ministra Lamorgese, il Capo della Protezione Civile Curcio, il Prefetto Ferrandino. Per noi era presente l'assessora Pinelli.

L'Emilia Romagna continua ad essere la prima o la seconda Regione per numero di profughi che per questo motivo è stata unanimemente sollevata dal Governo la necessità di ampliare con urgenza i sistemi Cas e Sai, perché solo mettendo insieme tutte le forme di accoglienza potremo reggere a quest'emergenza.

Come Amministrazione comunale abbiamo già riconvocato tutta la Rete del Terzo Settore per fare il punto della situazione e per costruire, con loro, una candidatura al bando di Protezione Civile sull'accoglienza diffusa.

Tra l'altro alle ore 18.30 spero di finire tutte le pratiche, conseguenti all'incontro di oggi a Bologna il 15, ci sarà un altro momento di verifica.

Ieri abbiamo anche incontrato le associazioni di categoria economiche e commerciali, oltre a Federalberghi, con le quali abbiamo chiesto di verificare la disponibilità di collocazioni camere se i numeri diventassero non gestibili e questo può succedere in poche ore.

Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza del Comune di Modena, richiamo i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza: per quanto riguarda le informazioni e gli orientamenti i cittadini ucraini possono contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica n. 56.

Le e-mail e i telefoni dedicati, oppure dal vivo dalle ore 8.00 alle ore 14.00, dal lunedì al sabato.

Ecco i dati aggiornati: ieri, secondo i dati delle registrazioni ASL, risultano presenti a Modena e Provincia 2 mila 657 persone, il 50 per cento minori, altissima prevalenza delle donne.

Il totale delle persone registrate al Centro Stranieri sono 393 di cui 182 minori.

Il totale delle segnalazioni alla Prefettura per accoglienza Cas sono 192.

Il totale delle persone accolte alla Prefettura da segnalazione sono 75.

L'accoglienza totale effettuata dal Comune di Modena, 129.

L'accoglienza attuale del Comune di Modena, 59.

Alcuni aggiornamenti sul fronte Scuola, uno dei più rilevanti, perché come abbiamo più volte ricordato, quest'emergenza umanitaria è caratterizzata da un altissimo numero di minori.

Secondo il Ministero dell'Istruzione ieri il numero totale di alunni accolti attualmente dall'Ucraina, è 8 mila 455 di cui: mille 577 nell'Infanzia, 4 mila 172 nella primaria e 2 mila 066 nella secondaria di primo grado, 640 nella seconda area di secondo grado.

Ricordo che dal 14 marzo il Comune di Modena ha attivato due sportelli per fornire informazioni e accompagnare l'accoglienza educativa per tutte le fasce di età.

Ciascun sportello ha: telefono, orari di apertura e e-mail dedicate, il primo in Via Galaverna presso il Settore Istruzione al terzo piano; il secondo presso Memo Viale Barozzi.

Nel complesso ieri l'accoglienza scolastica ha gestito 68 accessi, 40 sportelli comunali, 28 giunti direttamente agli istituti comprensivi.

Delle 28 richieste arrivate agli istituti comprensivi abbiamo notizia circa di 8 inserimenti già ottenuti.

Per quanto riguarda le 40 richieste smistate degli sportelli comuni possiamo dare questo report: 2 richieste per asilo nido, per i siti in corso; 13 richieste per la Scuola d'Infanzia, di cui 4 inseriti che inizieranno dal 4 aprile, 4 indirizzati all'Istituto di riferimento per formalizzare l'iscrizione; 16 richieste per Scuola Primaria; 7 richieste per Scuola Media; 2 richieste per Scuola Superiore.

Ricordo anche che mi stanno chiedendo di avere le connessioni alla banda ultralarga perché una parte di questi continua a fare Scuola, connessi con l'Ucraina e con la Scuola in Ucraina, quindi, anche questo, da un certo punto di vista è tenere contatti.

Vado velocemente a concludere.

È giunto il tempo per ringraziare anche oggi tutte le strutture comunali che sono da un mese in prima fila, così come tutte le strutture del nostro Paese che stanno lavorando puntualmente, così come voglio ringraziare tutti i cittadini modenesi e il mondo dell'associazionismo per quanto stanno mettendo in campo sia sul fronte dell'accoglienza sia su quello delle donazioni e aiuti.

Continueremo, ovviamente, a tenere informato il Consiglio comunale nelle prossime Sedute.

La seconda informazione è legata al Covid, forse è l'ultima, incrocio le dita, speriamo.

Siamo all'ultima ora dello stato di emergenza in Italia. Questa è, conseguentemente, spero, l'ultima comunicazione Covid in Consiglio comunale. Non mancheremo di parlare, di aggiornarci, anche in questa Sede istituzionale, sulle novità. È l'ultima comunicazione della periodicità settimanale.

L'Italia si avvia al ritorno alla normalità, o meglio, alla convivenza con il virus che continua a circolare. Da domani decadono il Comitato Tecnico Scientifico e la Struttura del Commissario Straordinario Francesco Figliuolo, al loro posto ci sarà un'unità operativa ad hoc, è stato già nominato un nuovo comandante.

Per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia operativa fino al 31 dicembre, al termine di questa data dovrà passare tutto al Ministero della Salute come per ogni altra malattia.

L'unità per il completamento della campagna vaccinale avrà come responsabile il Generale Tommaso Petroni, che già da un anno era al capo dell'area logistico operativa della stessa struttura commissariale.

Al Generale Petroni va l'augurio di buon lavoro di tutti noi.

Scompare anche il sistema dei colori, ma il monitoraggio proseguirà. Non servirà più il green pass, neanche quello base, per entrare negli uffici pubblici, nei negozi e nelle banche, alle poste, dal tabaccaio o per utilizzare bus e mezzi di trasporto pubblico locale, così come per mangiare all'aperto.

Ad aprile servirà invece il green pass base per la ristorazione al chiuso, al banco e al tavolo.

Dal primo aprile decade il limite della capienza delle strutture, negli stadi dove per accedere sarà richiesto il green pass base, sarà possibile occupare il cento per cento dei posti.

Chi è entrati in contatto con un caso di positivo al Covid, anche se non vaccinato, non dovrà più osservare la quarantena, è sufficiente l'autosorveglianza per 10 giorni e indossare la mascherina FFP2.

Cambiano le regole anche a Scuola, andranno in DAD solo i positivi e i contagi in classe se sono più di 4 si farà comunque lezione in presenza, ma tutti dovranno indossare la mascherina FFP2 per 10 giorni, obbligatoria quella chirurgica.

I ragazzi potranno tornare in gita, i professori non vaccinati potranno andare a Scuola ma non ad insegnare.

Dal primo maggio scomparirà, di fatto, ogni obbligo, tranne quello vaccinale, per determinate categorie, il green pass e l'obbligo di mascherine al chiuso, sui mezzi di trasporto.

I casi a Modena e in Italia: il totale dei positivi segnalati a Modena dall'inizio pandemia a lunedì 28 marzo sono 196 mila 166. Supereremo, ad aprile, 200 mila casi.

Dal 28 marzo, in Provincia di Modena, erano accertati 5 mila 270 casi di persone con in corso l'infezione da Covid-19. Dei positivi attivi, la stragrande maggioranza, 5 mila 152 sono in isolamento domiciliare. Sono 118 i ricoverati positivi al Covid, 74 pazienti Covid positivi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, 19 all'Ospedale di Sassuolo e 25 in Ospedale Gestione AUSL.

L'Indice RTI è stabile a 1,2, ultima stima del 23 marzo.

Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena, i casi da inizio della pandemia sono 57 mila 061, di questi 626 sono deceduti, 54 mila 962 sono guariti, mille 473 hanno la malattia tuttora in corso.

Stanno crescendo i casi, ma a tutt'oggi questo non si riflette sulle ospedalizzazioni in modo preoccupante, anche se è sempre giusto tenere la massima attenzione e intervenire nel modo migliore possibile.

Se siamo a questo livello è perché siamo una città con un alto tasso di vaccinazione, è segno di responsabilità dei cittadini.

Com'è stato sottolineato dai dati regionali, in sostanza, coincidenti con i nostri provinciali, più che un abbassamento del livello dell'attenzione c'è stato un ritorno pressoché totale alla normalità, merito di questi sacrifici, la vaccinazione di tanti cittadini hanno reso il Covid un virus meno pericoloso. Ciò non toglie che la sanità pubblica sia e sarà sempre concentrata nel cogliere quelle che sono le dinamiche del virus sia in termini di variabilità genetica che di ripercussione sul piano clinico.

A livello nazionale l'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di aree non critiche da parte dei pazienti Covid è al 15 per cento in Italia, un anno fa era al 43 per cento.

A livello nazionale l'occupazione, quindi, deve farci respirare e l'occupazione anche delle terapie intensive è stabile, 5 per cento, a fronte del 40 per cento raggiunto un anno fa, quindi, è sotto il 10 per cento in quasi tutte le Regioni.

Ci troviamo in un plateau di nuovi casi giornalieri di contagio che si erano stabilizzati ormai da una settimana attorno a quota 70-71 mila, con picco martedì intorno ai 100 mila, subito rientrato ieri e i momenti di discesa continuano.

Verosimilmente, secondo le previsioni di esperti questo dovrebbe preludere una discesa della curva più accentuata.

L'aumento dei casi ha portato ad un ridotto incremento dell'occupazione dei posti letto in ambito ospedaliero a livello nazionale, soprattutto in area medica.

Al 12 marzo avevamo 8 mila 234 posti letto occupati, mentre ad inizio settimana erano 9 mila 180.

In terapia intensiva, invece, l'occupazione da parte dei pazienti Covid continua ad essere sostanzialmente stabile.

Da 447 posti letto, il 12 marzo, a 464 di martedì. Questo, però, dimostra che pur trovandoci di fronte ad una variante più contagiosa e meno grave quando i casi aumentano notevolmente si verifica sempre un rimbalzo all'interno degli ospedali. Se la circolazione del virus rimane questa non dovremmo avere particolari problemi. Incrociamo le dita.

Contestualmente, con l'ipotizzato plateau, è stato raggiunto, nella seconda metà della scorsa settimana, anche il picco della percentuale di positivi ai test molecolari per la diagnosi di virus Sars-CoV2.

L'analisi dei dati dell'epidemia del Covid in Italia mostra che la media delle percentuali dei positivi ai test molecolari negli ultimi 8 giorni è stata, di fatto, costante, circa il 13 per cento rispetto al 9,5 di 25 giorni fa.

L'analisi delle differenze settimanali e dei valori sperimentali rivela che il massimo dovrebbe essere stato raggiunto nella seconda parte della settimana scorsa.

Per quanto riguarda i decessi, come previsto, sono in fase di seppur debole crescita con un valore medio, la settimana scorsa, pari a 142 morti al giorno, contro i 131 della settimana precedente.

Sul tema della quarta dose. La Commissione Tecnica Scientifica dell'Aifa ha iniziato il 24 marzo la valutazione dell'opportunità di una seconda dose booster per i vaccini contro il Covid-19 e per particolari categorie di soggetti, considerato il complesso dei dati disponibili.

L'ITS ha deciso che sono necessari ulteriori approfondimenti integrando le evidenze scientifiche internazionali.

Allo stato, come ribadito anche ieri da Guido Rasi, braccio destro del Commissario Figliuolo in questa campagna vaccinale, non ci sono elementi sufficienti per ipotizzare una quarta dose con il secondo richiamo per la popolazione generale.

Può essere utile per categorie di soggetti particolarmente fragili, ma non è ipotizzato oggi, di proporla a tutti gli over 50 o over 60, mancando evidenze scientifiche in tal senso.

È assolutamente fondamentale, invece, il completamento del ciclo vaccinale seguito dalla dose booster già autorizzata.

Lo ricordo perché anche a Modena si può fare di più completando il ciclo vaccinale con la terza dose.

Complessivamente, in Provincia di Modena, sono state somministrate 1 milione 642 mila 896 dosi di vaccino di cui 597 mila 549 prime dosi, 566 mila 970 seconde dosi, 476 mila 889 dosi aggiuntive.

In Regione Emilia Romagna siamo arrivati a 3 milioni 773 mila 175 dosi somministrate, il 95 per cento degli emiliano romagnoli ha almeno una dose, mentre il 93,9 ne ha almeno 2.

Sono 2 milioni 741 mila 176 le dosi aggiuntive somministrate.

A livello nazionale siamo arrivati a 135 milioni 870 mila 869 dosi somministrate e sono state vaccinate complessivamente 49 milioni 744 mila 767 persone.

Hanno ricevuto la dose booster 38 milioni 778 mila 598 persone.

Mi avvio alle conclusioni citando il settimanale sondaggio. In questa comunicazione ho spesso dato conto di rilevazioni demoscopiche che hanno sempre tastato il polso ai cittadini in sul Covid e sulle relative conseguenze anche sociali.

Il rapporto Censis, divulgato pochi giorni fa, conferma che è tornato, dopo la lunga stagione delle restrizioni legate all'emergenza Coronavirus, la voglia di convivialità, il gusto del pranzo, della cena e di un aperitivo fuori casa.

In base ai numeri della ricerca nel corso degli ultimi 2 anni, segnalati dalla pandemia, il 68,2 per cento degli italiani – percentuale che sale al 78,1 se si guarda ai giovani – ha avuto nostalgia dei momenti trascorsi nei locali, tanto che viene evidenziato nel 71,1 per cento della popolazione, con la fine delle restrizioni tornerà con uguale o maggiore frequenza a fare colazione fuori casa, nei bar, nelle pasticcerie; il 68,9 tornerà a mangiare al ristorante o in trattoria; il 65,9 tornerà a consumare aperitivi e apericena.

Inoltre, il 21,7 per cento, la percentuale sale a 40,9 per quanto riguarda i giovani, è intenzionata a frequentare di più i luoghi della convivialità, già oggi l'88,4 per cento capita di pranzare o cenare fuori, il 64,5 d'incontrarsi con amici e colleghi per un aperitivo.

La socialità – non cesserò mai di ripeterlo – è un elemento importante per la qualità della vita.

Un altro elemento interessante di questo rapporto Censis: il 67,3 per cento degli italiani e addirittura il 74,8 per cento dei giovani, ritiene che la presenza dei luoghi conviviali consenta di evitare degenerazione della movida e che, invece, l'assenza dei locali spinga il territorio al declino economico e al degrado sociale.

Concludo da dove ho iniziato: questa di oggi spero sia l'ultima comunicazione Covid in Consiglio comunale, almeno con la periodicità settimanale che abbiamo sempre tenuto, visto che da domani finisce lo stato di emergenza sanitaria.

Colgo l'occasione, quindi, per fare alcune considerazioni finali: fin da subito abbiamo scelto questo strumento di comunicazione per mantenere un legame con tutta la comunità, anche nei momenti più cupi.

Altri Sindaci hanno scelto strade diverse, in molti casi il rapporto diretto con i cittadini attraverso i social, poi abbiamo deciso di fare diversamente e, naturalmente, è legittimo anche fare com'è successo a noi, delle critiche, ma la nostra è stata una scelta meditata e convinta.

Sui social, molto spesso, ho dato conto delle novità, dei cambiamenti normativi, di alcune svolte decisive, naturalmente, del cambio di colore della nostra Regione e delle relative conseguenze, ma fin dall'inizio della pandemia abbiamo scelto di tenere l'opinione pubblica informata di ogni passaggio, di ogni dettaglio, essenzialmente attraverso il Consiglio comunale ed organi d'informazione: tv, radio, regionali online hanno fatto un lavoro eccezionale per tutta la durata dell'emergenza e soprattutto nei momenti più difficili, mantenendo in vita quei legami sociali che sono fondamentali per una comunità. Per la comunicazione, quindi, abbiamo privilegiato la mediazione giornalistica perché riteniamo sia un lavoro da coltivare sempre e, naturalmente, ringrazio tutta la stampa.

Al contempo ricordo che appena è stato possibile abbiamo ripreso ad organizzare assemblee pubbliche, anche quello fa parte del dialogo necessario, anzi, fondamentale, nel governo della città. Comunicazioni istituzionali, social, nuove tecnologie e assemblee pubbliche, tutto il necessario per tenere aperti i canali.

Qui in Consiglio comunale abbiamo fatto il punto per oltre 60 volte sull'evoluzione della pandemia, sulle misure da prendere, su come le strutture sanitarie stavano affrontando l'emergenza. Il Consiglio comunale, nel suo insieme e attraverso ogni singolo Consigliere, che vorrei ringraziare uno ad uno, ha accompagnato la gestione dell'emergenza con un impegno straordinario, basta guardare il numero delle Sedute del Consiglio comunale, individuando anche nuove modalità per garantire la presenza e l'operatività, rispondendo sempre in modo positivo all'esigenza di approvare provvedimenti urgenti per rispondere ai bisogni di cittadini ed imprese che è l'obiettivo finale del nostro impegno. Vi ringrazio per l'attenzione".

**PROPOSTA N. 93/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI),
AVENTE PER OGGETTO "NUOVO INSEDIAMENTO NOMADI A BAGGIOVARA -
STRADELLO RIVA IN AREA GIÀ IN PRECEDENZA SGOMBERATA"**

Mettiamo in discussione l'interrogazione proposta n. 93/2022: Interrogazione del consigliere Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Nuovo insediamento nomadi a Baggiovara - Stradello Riva in area già in precedenza sgomberata".

L'istanza è stata depositata il 17 gennaio scorso, risponde il Sindaco. Prego consigliere Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBazzi: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Premesso che:

tra la fine dell'anno 2020 e l'inizio dell'anno 2021 a Baggiovara, adiacente allo Stradello Riva, veniva segnalata la presenza di diverse roulotte ed autocaravan, parcheggiati ed usati come abitazioni da gruppi di persone, presumibilmente nomadi;

tale area risultava priva di qualsiasi servizio igienico, di raccolta rifiuti e/o di altra opera necessaria ad ospitare in condizioni di legalità e sicurezza gruppi di persone, come previsto per le aree di sosta regolarmente autorizzate;

l'insediamento veniva più volte segnalato da parte dei residenti della zona, preoccupati sia dal degrado ambientale ed igienico-sanitario, sia dalle possibili conseguenze sul fronte della pubblica sicurezza, visti gli episodi di furto e danneggiamento registrati nelle aree adiacenti e l'episodio di aggressione denunciato da alcuni consiglieri comunali del Gruppo Lega Modena in data 12 febbraio 2021;

detta situazione veniva "portata" dallo scrivente in Consiglio comunale con l'interrogazione prot. n. 47110 del 15 febbraio 2021, alla quale rispondeva il Sig. Sindaco nella Seduta del 03 giugno 2021: in tale sede veniva comunicato – con soddisfazione dell'interrogante – l'avvenuto sgombero dell'area predetta e specificato altresì che gli interessati avevano audito l'autorità giudiziaria per la tutela dei loro asseriti diritti.

Considerato che:

già nel successivo mese di Settembre 2021 detta area era nuovamente occupata da roulotte e autocaravan;

sulla Gazzetta di Modena del 15/01/2022 (pag. 14) si leggeva: "Stradello Riva Campo abusivo ancora pieno di camper - Sono diversi i camper e le roulotte ancora presenti in stradello Riva, a Baggiovara, dove il campo nomadi abusivo è stato riaperto a settembre dopo lo sgombero avvenuto nel giugno scorso, in seguito all'ordinanza del Comune di Modena. Dopo la riapertura dell'area, il campo nomadi si è gradualmente riempito: un problema segnalato nell'ultimo incontro tra residenti e Amministrazione";

tutto quanto sopra premesso e considerato, s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

se confermi la presenza di tale nuovo insediamento;

se siano già stati effettuati controlli specifici su tale area e sui soggetti che vi abitano; in caso affermativo, di quale tipo e con quali risultati;

se i soggetti odierni occupanti siano i medesimi del periodo fine 2020/inizio 2021;

se sia a conoscenza di quante persone vi stazionino e a quale titolo;

di quale nazionalità siano le persone ivi insediate;

se nell'area siano presenti minori;

se nell'area siano presenti pregiudicati;

a che punto siano le vertenze con gli occupanti del periodo fine 2020/inizio 2021 e se anche gli odierni occupanti si siano tutelati legalmente;

quali siano le lamentele sollevate dai residenti di Baggiovara nell'incontro con l'Amministrazione

citato nell'articolo giornalistico esposto in narrativa e quali siano state le risposte/rassicurazioni fornite;
ai fini del contenimento dell'emergenza sanitaria, se le persone occupanti siano in qualche modo "censite" dall'AUSL;
se sia concorde nel ritenere opportuno procedere alla soluzione di tale nuova situazione di probabile illegalità e, in caso affermativo, come intenda procedere e con quali tempistiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La risposta a quest'interrogazione mi consente, in continuità con i precedenti momenti d'interpellanza qui discussi, d'informare ufficialmente il Consiglio dell'avvenuto sgombero delle due microaree di Stradello Riva attrezzate abusivamente.

L'operazione si è materialmente svolta 2 settimane fa, giovedì 17 marzo come attuazione dei provvedimenti di ordinanza precedentemente assunti dall'Amministrazione comunale.

Provvedimenti ai quali privati, lo sottolineo perché, questa è la parte più difficile, mi sono opposto, in sede di Tribunale Amministrativo nei mesi e anni precedenti, come ho già avuto modo di ricordare Consiglio durante le altre interrogazioni sul medesimo tema.

A partire dalle ore 9.00 di giovedì 17 marzo, veniva organizzato un apposito servizio di polizia per lo sgombero di entrambe le aree oggetto di lottizzazione abusive, pertanto acquisite a patrimonio comunale.

Dopo la verifica del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica il dispositivo di sicurezza veniva composto da: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale nell'ambito dell'ordinanza apposita emessa dal Questore di Modena, in conseguenza a quella del Sindaco.

Azione coattiva era stata preceduta dalla posizione di avvisi di sgombero, un'azione questa avvenuta a fine febbraio ad opera della Polizia Locale.

Le operazioni di sgombero si sono svolte senza particolari criticità, è stata rimossa una roulotte, unitamente ad altri oggetti e arredi rinvenuti in maniera sparsa nell'area.

Sono state eseguite opere di polizia, di parziale ripristino dell'area agricola che è stata, poi, perimetrata, assicurata nell'accesso carrabile di strada tramite posizionamento di due new jersey in cemento. Dove non era possibile sono state messe altre strutture o strisce bianche e rosse.

Ad oggi non sono stati materialmente demoliti 3 moduli abitativi in quanto sono in corso delle ulteriori verifiche in merito a quanto quest'operazione, non semplice dal punto di vista tecnico è molto onerosa e non solo (...).

Inoltre sono state staccate tutte le utenze in loco, rimosse le cancellate le opere murarie che garantivano l'accesso all'area.

Vorrei ricordare che un residente della zona ha venduto di fronte (...). Non è colpa del Sindaco.

I cartelli affissi nell'area con contraddistinto accatastamento del foglio 214 mappale 514, è stato indicato il termine di 30 giorni per liberazione complessiva dell'area.

Nei giorni immediatamente successivi allo sgombero, fino a sabato 19 marzo sono proseguiti i lavori da parte dell'Amministrazione comunale e l'area è stata presidiata da parte della Polizia Locale.

Si è verificata qualche tensione nei confronti degli operai a lavoro. Sono stati registrati alcuni atti vandalici nei confronti di cassonetti e qualche abbandono, eccetera.

Anche ieri si è svolto un sopralluogo della Polizia Locale di Stradello Riva per continuare a tenere monitorata l'area.

Tengo a sottolineare come lo sgombero di Stradello Riva sia avvenuto a seguito di un puntuale e specifico confronto, come vi ho detto è un Cosp, all'interno del Cosp la riflessione sul tema delle microaree non autorizzate è andata ben oltre il singolo caso specifico di Stradello Riva.

Ritengo, però, di porre un tema: o noi abbiamo il coraggio di affrontare questo tema o tutto diventa

più difficile.

È infatti compito di tutte le istituzioni garantire che vi sia equilibrio e complementarità rispetto ai principi di legalità e inclusione sociale, rispetto dei diritti alle persone, con particolare attenzione alla tutela dei minori e delle persone fragili.

È un equilibrio delicato e non semplice, ma c'è un lavoro in corso che continuerà ad essere portato avanti nei prossimi mesi e nelle prossime settimane con gli Enti Locali coinvolti.

Sul fronte dei controlli sul territorio urbano in materia di soste abusive, voglio richiamare anche l'attenzione della Polizia Locale svolta 2 giorni fa nel parcheggio pubblico del Parco Ferrari lato Via Emilia Ovest. Lo dico perché adesso, naturalmente, la partita è molto più complicata.

Le agenti hanno controllato e sanzionato alcuni conducenti di camper per Bivacco, lì, però, ce ne sono tanti di camper, una quindicina di camper sono chiusi, sono di proprietà dei residenti della zona, parcheggiano lì, perché qui sembra che ci sia un campo, ma non c'è un campo, sono camper regolarmente di proprietà, appoggiati lì perché quello è un parcheggio pubblico, però, lì ce n'erano alcuni che, invece, sono pervenuti, abbiamo controllato, sanzionato, alcuni conducenti di camper per bivacco, emessi due ordini di allontanamento, posto sotto sequestro, probabilmente domani la Polizia Locale mi dirà che sono (...) questo è il vero tema.

L'intervento del Comando di Via Galilei, che ha portato a sanzionare per bivacco ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana i conducenti dei due camper ed emettere nei loro confronti l'ordine di allontanamento immediatamente eseguibile, sulla base di segnalazione di alcuni cittadini e devo dire anche del Sindaco che l'altra sera era andato lì per passare da Via Emilia per controllare e aveva fatto le fotografie.

Inoltre, nel pomeriggio di martedì diverse pattuglie, con il Coordinamento Responsabile di Zona 4, hanno esteso i controlli a tutti i veicoli in zona, quindi, direi che sono 2 quelli che avevano problemi.

Ai sensi dell'articolo 193 del codice della strada sono stati inoltre posti sotto sequestro 3 veicoli privi di assicurazione ed elevata una sanzione ad un veicolo privo di revisione.

Voglio ringraziare tutte le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale per il lavoro svolto e anche per il monitoraggio di quella e di altre zone che sta portando a verificare nelle ultime ore. Ringrazio anche Hera per le operazioni di Polizia Straordinaria nel parcheggio del Parco. Ci tengo a ribadire una riflessione politica su questi episodi che in media hanno già ripreso ieri. La nostra è una città accogliente e inclusiva in cui i diritti e i doveri si bilanciano, chi ne ha diritto, perché ha una residenza in città, anche da anni, può tranquillamente rimanere a Modena, ma senza bivaccare sul suolo pubblico per poter essere fruito da tutti, oltre che dai turisti e senza abbandonare i rifiuti o peggio fare danneggiamenti, ma, ripeto, occorre un impegno per trovare le soluzioni necessarie.

Il rispetto delle regole è fondamentale, è il primo ingrediente per generare un senso di comunità positivo che dura nel tempo. Noi come Amministrazione continueremo a lavorare in questo senso".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Diciamo che è chiaro che le risposte date sulla situazione indecorosa e pericolosa che si era creata a Baggiovara, di cui posso dire di essere stata diretta testimone oltre che vittima, appunto, a seguito di minaccia, addirittura un inseguimento in auto da parte degli occupanti della zona, per certi versi è stato anche divertente perché ha innescato la vena di guidatrice indisciplinata e veloce che latita in me dopo tanto tempo.

Aggredita soltanto perché come Consigliere stavo documentando ciò che stava succedendo, quindi, queste risposte vanno inquadrare alla luce di ciò che, poi, è seguito alla confisca delle due aree perché non so se il Sindaco sappia – glielo chiedo perché guarda caso le segnalazioni importanti non sembrano mai arrivare a chi di dovere – che dopo la confisca delle due aree, in cui i nomadi stazionavano, i cittadini residenti nelle stesse, anche nei giorni scorsi, si sono visti transitare davanti a casa con i mezzi che erano all'interno delle aree, con a bordo, appunto, persone che hanno scaricato davanti alle loro case grandi quantità di rifiuti, oltre a scaricare l'avvertimento, quello sarebbe stato solo l'inizio diciamo. Così come fra l'altro abbiamo ricordato hanno fatto nel parcheggio del Parco Ferrari, sull'Emilia Ovest, prima che le segnalazioni dei residenti, giustamente, esasperati, facessero intervenire la Polizia Locale per allontanarli. Un parcheggio diventato terra di nessuno, inaccessibile, di fatto, per le persone oneste perché, chiaramente, ad uso loro, di quelle persone capaci di minacciare i residenti, capaci di deturpare il verde, devastare il patrimonio pubblico, convinti, evidentemente, di rimanere impuniti. È una convinzione d'impunità che però non nasce dal nulla possiamo dire, nasce dai due pesi e dalle due misure che, innegabilmente, a Modena, sembrano essere usati da sempre nei confronti dei nomadi.

Risultano inutili e poco credibili gli slogan ribaditi anche dopo la scoperta dello scempio del Parco Ferrari, che parlano di regole e pene uguali per tutti, perché non è così.

Questi soggetti, nei confronti dei quali è intervenuta la Polizia Locale per allontanarli dal parcheggio, sono stati, spero, tutti identificati, speriamo che sia stata accertata, com'era evidente, tutta la loro responsabilità su tutti i danni alle colonnine elettriche, sul patrimonio di verde pubblico, con la rottura di due alberi, che siano stati adottati dei provvedimenti giusti su questo fronte, oltre agli allontanamenti.

Chiunque di noi non potrebbe, giustamente, che aspettarsi delle conseguenze importanti da un cittadino comune, invece, a queste persone appare molto sia concesso sempre.

Ricordiamo che Modena ha l'immagine da terzo mondo del campo nomadi di San Matteo, campo nomadi dove un bambino, tempo fa, purtroppo, morì per una febbre non curata, campo che tra le altre cose viene individuato come base di bande di nomadi rapinatori, ladri e truffatori che nascondevano lì la refurtiva, dove anche i minori vivono nel degrado totale, nel pericolo ambientale, tutto lì, 3 chilometri in linea d'area, dove i rifiuti oltre che essere buttati ovunque, capita di essere anche bruciati, in una condizione che non verrebbe tollerata per nessun modenese e non nomade, questa è la realtà che troviamo inaccettabile, non solo la loro, ma anche quella dell'Amministrazione che anziché il pugno duro, mi dispiace dirlo, nei confronti dei nomadi, usa spesso il guanto di velluto e questo crea proprio nel cittadino un senso d'impunità, soprattutto nel nomade che fa continuare, come in un circolo vizioso la tendenza a commettere reati, a minacciare, a danneggiare, consapevoli di non pagare abbastanza, di non essere perseguiti in maniera congrua, quindi, legittimati a minacciare i cittadini inermi e onesti. È mai possibile avere ancora delle segnalazioni di persone che in un'area come quella del Parco Ferrari non possono posteggiare liberamente la propria auto, passeggiare con un cane senza incappare in uno di questi personaggi che intimano loro di andarsene come fosse casa sua, cioè, non è più la casa di tutti quella? Perché questo succede Rossini, nei confronti di queste situazioni non si fa, penso, abbastanza. Su questo fronte l'Amministrazione deve ammetterlo, non andiamo bene.

Fino a quando il Comune continuerà ad intervenire tardi e male su queste situazioni queste situazioni si cristallizzeranno e peggioreranno credo. Scusate. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Un ringraziamento anche al Sindaco per la risposta a quest'interrogazione e soprattutto per l'attenzione che con essa ha in portato anche

all'interno del nostro Consiglio su un tema, ammettiamolo, delicato e sicuramente presente all'interno del dibattito cittadino.

Parto sostenendo di rimanere quantomeno sconcertato da quanto ho audito appena, perché come sempre, quando si tratta di questi temi vi è una differenza culturale, mi viene da dire, su come si affrontano.

Giustamente, come ha detto il Sindaco, anche in questo momento, con questa risposta, quando un qualsiasi cittadino, una qualsiasi persona, sul nostro territorio, si muove, agisce, svolge la propria vita quotidiana, deve avere sempre davanti l'ambivalenza di due importanti criteri e principi: quello dei diritti e quello dei doveri e quando questa situazione va a determinare qualcosa che non è confacente a quanto previsto dalla legge e dalle norme, diciamo così, è ovvio che si fa bene ad intervenire affinché venga ripristinata la legalità e la regolarità.

Credo proprio che attraverso gli atti, gli strumenti e le tempistiche necessarie e dovute, è quanto è stato fatto su questo tema, perché non è la prima volta che ci troviamo anche a parlare, credo, di questa specifica situazione che era il campo nomadi di Stradello Riva a Baggiovara, si sono andate a determinare tutta una serie di condizioni che hanno dovuto far aprire scenari e procedimenti su diversi terreni che hanno portato – come si diceva – anche allo sgombero della situazione, quindi, alla risoluzione.

È chiaro che non è con le ruspe che si risolvono problemi e criticità di questo tipo, ma è sempre all'interno, si ribadisce, dei diritti e dei doveri che anche un'Amministrazione, una Forza di Polizia, la cosa pubblica, diciamo così, ha nei confronti delle azioni, dei suoi cittadini e di chi si trova a dover amministrare. Così com'è successo e sta succedendo all'altezza del Parco Ferrari, adesso non è oggetto di quest'interrogazione, faccio un richiamo perché ho sentito che la collega, in qualche modo, lo ha citato, mentre venivo qui con la macchina oggi ho visto che, comunque, una postazione, lì, a Parco Ferrari, era sotto controllo, proprio in quel momento, dalla Polizia Municipale, quindi, vuol dire che in qualche maniera quest'Amministrazione sta lavorando e sta – ripeto – attraverso gli strumenti e le condizioni che ci sono, alla base anche dell'agire di una Pubblica Amministrazione, cercando di mantenere e far sì che tutti rispettino le leggi e le regole, nell'ambito, ovviamente, e nell'interesse anche di chi decide di vivere in una maniera diversa di quella che molti di noi hanno scelto di applicare nelle proprie vite e per cui non dobbiamo, a priori – è qui che rimango, ribadisco, sconcertato da quanto ho udito – in alcun modo giudicare o considerare, alla base di un comportamento a delinquere, a prescindere. È ovvio, qualora porti ad un comportamento o ad un'azione illegale, ci sono gli strumenti, le modalità e le tempistiche per far sì che tale situazione venga rilegalizzata e riportata alla normalità, ma non è detto che alla base di quello chi sia per forza: ho dato e ho ottenuto B. Non è detto che questa sia la situazione, quindi, vado a concludere, essendo terminato il tempo. Credo che quest'Amministrazione – di questo sono orgoglioso – abbia lavorato nell'interesse di tutti i cittadini coinvolti e della nostra comunità affinché la situazione di Stradello Riva a Baggiovara fosse normalizzata, forse rilegalizzata e abbia dato anche possibilità a quei cittadini che in qualche maniera hanno provato a rivendicare un qualche diritto o un qualche interesse, sia data la possibilità, attraverso un procedimento amministrativo, un procedimento di verifica regolare e legale, affinché fossero garantiti tutti i diritti degli attori e degli agenti in causa, quindi, un grazie e un plauso all'Amministrazione da parte mia".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Solo due cose proprio. Non possiamo più accettare che la gente perbene in questa città subisca: aggressioni, minacce. Questo succede sempre più spesso, non solo, come in questo caso, a causa della presenza, a volte di queste persone, ma, abbiamo visto anche con alcune bande giovanili, eccetera. Dobbiamo ripristinare la legalità a tutto tondo. È chiaro che non è una cosa semplice perché questi problemi vanno affrontati in modo più complesso perché se anche tu

scacci i camper dal Parco Ferrari, probabilmente queste persone vanno da un'altra parte e ti trovi al punto di partenza. Il problema è riuscire proprio ad affrontarli in modo più complessivo e cercare di vedere se queste persone possono essere reintrodotti in una vita normale, quindi, con gente che è disposta a lavorare, che accetta la nostra proposta di vivere nella società oppure no, perché se sono disposti possiamo anche creargli le condizioni per farlo, allora, se lo accetti come tutte le persone che vivono sul nostro territorio, ma se questa disponibilità non c'è capite bene che bisogna usare dei metodi più che decisi, quindi, quello che non possiamo accettare è che alcune persone vivano con questi tipi di stili di vita, cioè, un sistema di vita con cui si pensa di vivere soltanto alle spalle della società. Ognuno, in questa società, deve fare la sua parte, contribuire e noi dobbiamo porre le condizioni, le occasioni per poterlo fare, però, se poi la scelta è diversa, chiaramente, bisognerà intervenire con il pugno di ferro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Abbiamo parlato in Capigruppo di fare una modifica del Regolamento per vedere se si può fare la trattazione mista delle prossime giornate, bisognerebbe fare una modifica al Regolamento anche per invitare a parlare i cittadini che sono direttamente interessanti dall'interrogazione per vedere se sono veramente così soddisfatti anche loro delle situazioni.

Battute a parte, ringrazio il Signor Sindaco per la risposta su Stradello Riva e per la assicurazione e l'aggiornamento riguardo al nuovo sgombero, lo ringrazio anche per aver trattato, spontaneamente, la situazione del Parco Ferrari che in questi giorni è alle cronache dei giornali e della città, anche perché la tempistica era asintomatica, nel senso che appena c'è stato il secondo recentissimo sgombero di Stradello Riva sono comparsi i camper e le roulotte che, mi permetto adesso dire, sono un po' di più di quelle che ha detto prima il Sindaco nella risposta, ma è una questione numerica.

Sono comparsi lì, hanno creato molte problematiche ai residenti perché alcuni sono stati minacciati con spranga appoggiata al mento, quindi, non è una situazione di stile di vita o culturale, è una questione di persone che delinquono e delinquono in maniera grave, tant'è che sono arrivati a fare delle minacce anche, senza fare nomi, a persone che in questo momento sono sedute in questa Sala, in maniera non molto simpatica, dicendo che loro stanno cercando di forzare il sistema e la situazione perché vogliono arrivare a parlare con i piani alti per avere qualche altro diritto. Non è strettamente correlato con questo, però, abbiamo fatto due determine la settimana scorsa dove altre 120 mila e passa euro di Bilancio comunale vanno a finire in questa comunità, speriamo che saranno ben utilizzati. L'unica cosa che continuo a non capire è che i residenti dicono che la situazione riguarda il Parco Ferrari e altre microaree, ma adesso parliamo un secondo del Parco Ferrari anche se non è oggetto dell'interrogazione, sono problematiche da anni e la risposta che viene sempre fornita e anche oggi lo ha detto il signor Sindaco, è la situazione è più complessa di quello che si crede. Posso capirlo, non vorrei una declinazione di questa complessità, cioè, cos'altro dobbiamo fare? Ci sono ulteriori richieste che vengono fatte da queste comunità? Ci sono richieste di abitazioni che non si riescono a dare? Vorrei sapere che cos'è questa complessità che viene utilizzata sempre come risposta per tagliare un discorso e non si arriva mai ad una soluzione reale, perché di soluzioni ce ne sono altre, ci sono i Daspo, ci sono tanti altri provvedimenti che si possono prendere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Ho provato a dare una risposta puntuale sull'argomento puntuale. Mi è stato chiesto a Baggiovara che cosa hanno detto. A Baggiovara un signore è intervenuto dicendo:

"Li dovete sgomberare usando anche il manganello" ed io ho detto: "Si vergogni", perché non è il linguaggio corretto quello di utilizzare e porre il pugno di ferro.

Se diamo questi messaggi non aspettatevi che vi diano l'altra guancia. Guarda caso le persone dopo hanno capito e sono venute, hanno cercato anche di provare a spiegare, soprattutto perché poi io ero andato a vedere prima, sono andato a vedere dopo, la situazione è complessa, come tutte le questioni che la storia ci tramanda. Forse una piccola meditazione storica potrebbe aiutarci a capire che cos'è accaduto, che cosa sta accadendo a certi popoli in certi periodi della storia. Naturalmente c'è qualcuno che semplifica pezzi della storia ed io credo che la storia sia una complessità che non può trovare delle semplificazioni soprattutto con certe visioni.

Vedete, è anche il linguaggio che fa la differenza. Quando sento dire: "Questi soggetti, queste persone", sono persone delinquenti, persone oneste, bambini e altro, ma sono persone umane, perché altrimenti qui, se consideriamo questi soggetti extraterrestri, oggetti fuori dal mondo, debbo dire che questi soggetti sono comunque esseri umani che non fanno molto per farsi voler bene, mi sembra che sia chiaro, ma questo è un altro ragionamento, dopodiché non sono io che vende i pezzi di terra, lì è stato venduto un pezzo di terra di fronte, se, poi, un domani uno inizia ad andare lì e mette lì una roulotte, dopo ricominciamo la trafila e siccome non sono tutti delinquenti e siccome una fetta di questi lavora, a proposito di quello che avete letto, c'è una fetta che lavora regolarmente in fabbrica, ma noi non abbiamo il coraggio, fino in fondo, di dargli le risposte giuste perché c'è ancora un esasperato pregiudizio, perché quelli cattivi, purtroppo, mettono nelle condizioni anche a quelli buoni di essere visti male, perché poi c'è anche questo ha dire e ci sono delle persone, ci sono dei gruppi che stanno lavorando tranquillamente, eccetera, quindi, fare di ogni erba un fascio è sempre un errore.

Dire: "Questi soggetti". Guardate, anche il linguaggio è un linguaggio di astio e se il linguaggio è di astio questi avranno altro astio.

È stato detto prima che non ho detto. Ho detto precisamente nella mia risposta, cerco di essere preciso, ho detto che si è verificata qualche tensione nei confronti degli operai a lavoro e sono stati registrati alcuni atti vandalici nei confronti di cassonetti e qualche abbandono di rifiuti nelle zone adiacenti. È chiaro perché questi qui piazzati perché non li abbiamo mandati via, sono particolarmente somari, uso un termine leggero, questo è il quadro.

Ho detto i numeri perché ho i numeri della Polizia, ognuno può avere i numeri che vuole, io ho quelli della Polizia. Lì, a volte, il numero dei camper è alto anche perché molti sono camper di cittadini normali che parcheggiano lì perché quello è un parcheggio pubblico e tra questi ci sono anche dei parcheggiatori che possono fermarsi una notte o due notti perché è un posto per turisti, per altre cose, quindi, richiamo a questo, come il problema di pretendere che noi omologhiamo gli stili di vita, è complicato, ho parlato con alcuni di loro, ma è complicato omologare gli stili di vita.

Non so se il nostro stile di vita è il migliore del mondo, dico semplicemente che è complicato omologare gli stili di vita.

Io e mio figlio litighiamo 450 volte al giorno se dovessimo ragionare di stili di vita.

Non tutti vivono alle spalle della società, c'è una fetta che lavora, una fetta che è più complicata, è un processo, perché c'è una situazione difficile e le semplificazioni non pagano. C'è la complessità sociale, c'è la complessità umana, c'è una storia che si tramanda e che li ha visti buttare, come tanti altri nei lager, la situazione è complicata. Sono esseri umani, su questo siamo d'accordo, perché se non siamo d'accordo su questo la finiamo di discutere e siamo a posto. Dopodiché, le persone che delinquono vanno messe dove devono andar messe, sono punite, le persone che hanno un certo stile di vita vanno provate ad aiutare, i figli vanno portati a Scuola, anche lì non è semplice, ci sono dei volontari straordinari che danno una mano per andare a dare una mano e ad ogni incontro queste persone vanno a dare una mano, non è semplice, perché alcuni hanno una visione altri un'altra.

Poi, in più, penso la società, naturalmente, li utilizza anche, perché se andate in Via Baccelliera non trovate sempre i rifiuti solo da una parte, li trovate anche dall'altra, adesso dobbiamo mettere su

l'ennesima telecamera perché, ovviamente, siccome lì c'è già del rusco, portiamo dell'altro rusco, quindi, anche quelli che passano di lì, quindi, la sommatoria dei due ruschi non fa una pulizia.

Quando dico che la situazione è complessa, eccetera, è complessa, perché se un cittadino è residente a Modena e chiede il diritto di potersi collocare in un luogo e compra anche un'area e l'area, in base agli aspetti urbanistici, può essere utilizzata, diventa complicato.

Parlo in generale. Il Parco Ferrari, per una notte, può essere utilizzata da tutti i camperisti che passano di lì, il problema è come.

Quando sono andato l'altra sera, ho fatto le fotografie con una situazione di sporco, eccetera, mi sono, naturalmente, arrabbiato, perché la mattina dopo è successo quello che è successo anche per questo motivo, ho trovato delle situazioni che erano oltre, oltre all'utilizzo del camper, eccetera.

O noi chi facciamo carico di allargare le microaree, di fare le operazioni che dobbiamo fare e far rispettare le regole complessive di comunità, o tutto diventa più difficile. Il lavoro che stiamo provando a fare, difficilissimo, complessissimo, non vedo, dove amministrano altri, delle grandi soluzioni, purtroppo, perché se vedessi delle soluzioni che funzionano andrei a vedere ancora con più gusto. Sono andato a vedere alcune soluzioni, ma ho trovato una situazione altrettanto complicata, perché vi sono delle leggi, vi sono dei regolamenti, delle cose d'applicare, quindi, l'impegno è di provare a dare una mano alle persone oneste, essendo degli esseri umani come tutti gli altri e combattere quelli che non sono onesti, in generale come società e naturalmente anche per le persone nomadi. Continueremo e cercheremo di fare tutto il possibile".

**PROPOSTA N. 304/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "PNRR RISORSE PER
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE"**

Se la consigliera De Maio non riesca a collegarsi, ovviamente, dopo, automaticamente è trasformata in risposta scritta, però, facciamo un tentativo dopo, quindi, passiamo alla proposta d'interrogazione n. 304/2022: Interrogazione della consigliera Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "PNRR risorse per disoccupazione giovanile".

L'istanza è stata depositata il 9 febbraio scorso, risponde il Sindaco. Prego consigliera Parisi per la presentazione.

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

relativamente al mondo del lavoro è in arrivo un maxi piano per giovani e nuove competenze; è stata, infatti, definita la cornice delle politiche attive del lavoro che prevede tre percorsi differenziati a seconda dei destinatari;

si tratta di un piano d'azione dedicato non solo ai giovani, che vanno accompagnati al lavoro, ma anche ai disoccupati ed ai lavoratori in servizio, attraverso attività di reskilling ed upskilling;

le risorse arriveranno da decreto fiscale, dal Recovery Plan e dal React-Eu, i fondi stanziati dalla Ue per le politiche del lavoro per contrastare la crisi generata dal Covid-19.

In particolare, per i giovani, si prevede il decollo del sistema duale (formazione scolastica e apprendistato) cui sono stanziati risorse per 600 milioni; per i disoccupati e cassaintegrati c'è il programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) che assorbirà risorse per 4,9 miliardi rivenienti in parte dal PNRR e in parte da React-Eu.

Infine, per i lavoratori in servizio c'è il Fondo nuove competenze, ad esempio le nuove competenze digitali, con una dotazione di 1,7 miliardi finanziata da React-Eu e dal decreto fiscale.

Considerato che:

il piano è stato inserito nell'accordo di programma tra Regione e Governo approvato alla fine del 2021, per consentire l'attuazione normativa con i decreti sui fondi già dall'inizio del 2022;

nonostante le tante parole, troppe, sulla necessità di contrastare la disoccupazione e sottoccupazione giovanile e le politiche economiche finora messe in atto, che si sono rivelate, purtroppo, del tutto inefficaci, rispetto alle risorse che arriveranno è necessario, con la massima urgenza, predisporre e programmare accuratamente come stanziare veramente risorse destinate a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro per definire in maniera definitiva la strategia e l'operatività necessarie ad intraprendere il corretto percorso nella giusta direzione della risoluzione del problema.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

1) quante saranno le risorse complessive che verranno stanziare;
2) di conoscere quante risorse saranno destinate alla sanità e alla ristrutturazione delle case della salute;

3) conoscere lo stato dell'arte e sapere se saranno stanziare ulteriori risorse che favoriscano l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Quest'interrogazione della consigliera Parisi pone alla riflessione politica tre domande specifiche, quindi, nei pochi minuti che ho voglia provare a seguire quest'ordine.

Sono dati per acquisiti gli elementi informativi sul PNRR che ho fornito al Consiglio comunale nella Seduta del 17 marzo scorso, aggiorneremo a breve, in quanto si sta per concludere il primo trimestre del bando 2022 che gli altri sono in uscita.

Inizio con il dire che condivido la riflessione politica del Gruppo Modena Civica e aggiungo che purtroppo gli Enti Locali non hanno competenze dirette o quantomeno lontanamente paragonabili a quelle del Governo centrale.

Il tema del lavoro dei giovani deve essere al centro della grande stagione degli investimenti europei, è iniziato con il programma Next Generation EU che l'Italia ha concretizzato nel PNRR e questa centralità, per fare in modo che sia davvero concreta e percepibile, nel breve e medio periodo, ha bisogno di essere un elemento trasversale presente in tutte le 6 missioni, le 16 componenti, le 63 riforme, i 134 investimenti che compongono, appunto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Fortunatamente, sulla carta, quest'impostazione trasversale è nel Piano, ma, poi, occorre dare concretezza, bando dopo bando, assegnazione dopo assegnazione.

Per creare il lavoro dei nostri figli e nipoti, il lavoro del 2030 e del 2050, servono tanti investimenti, tante infrastrutture, tanta formazione e tanta consapevolezza dei cambiamenti dell'emergenza in corso.

Come dicevo, serve una formazione continua, alte competenze scolastiche e universitarie, digitalizzazione, nuovi percorsi d'inserimento nel mondo del lavoro, da questo punto di vista un nuovo centro per l'impiego a Modena è un tassello importante, così come tutta la filiera di Modena Smart per lo sviluppo della città universitaria.

Servono anche investimenti diretti per dare ossigeno a tutto il mondo economico e ai diversi territori, oltre che per gestire la transizione ecologica della mobilità, i modelli produttivi del 900 e quelli futuri, logistica compresa.

Servono, naturalmente, anche investimenti privati, per potenziare le azioni di lavoro.

Aggiungo, infine, che oltre al PNRR, tra tutti gli obiettivi, è fondamentale definire una strategia di complementarità con le altre risorse europee, per massimizzare l'impatto di città sulle comunità, perché anche le altre fonti di finanziamento europee sono aumentate nel periodo 2021-2027 e quindi dobbiamo cogliere ogni opportunità.

Per quanto riguarda le domande specifiche: la prima, immaginavo poco fa, giovani e occupazione, nel PNRR sono fortunatamente una componente trasversale, fare, quindi, una somma esatta di risorse non è immediato perché non esiste una missione dedicata con relativo stanziamento.

L'Osservatorio della Fondazione Bruno Visentini ha stimato, per le risorse PNRR, direttamente rivolte alla platea under 35, sono 8 miliardi, si tratta, comunque, di una stima seppur condotta da un soggetto autorevole e indipendente.

Altri dati, però, sono ufficiali del Piano del Governo.

L'esecutivo nazionale prevede un aumento dell'occupazione giovanile direttamente connesso agli investimenti di Italia domani, superiore al 3,2 per cento, sebbene le stesse previsioni quest'aumento nel primo anno del PNRR è limitato del più 0,4.

Dobbiamo, inoltre, ricordare che il DPCM del 7 dicembre 2021 ha introdotto le linee guida sulle pari opportunità nei contratti finanziati dal PNRR o dal PNC secondo cui il 30 per cento delle nuove assunzioni da destinare alle persone con meno di 36 anni e alle donne.

Le missioni del PNRR, che possiamo intendere come più immediatamente correlabili con i giovani le lavoro, sono la 4 e la 5. La missione 4 "Istruzione e ricerca" che vale circa 30 miliardi, di cui 19 dedicati al potenziamento dell'istruzione e 11 dedicati alla ricerca e alla sinergia tra Università e Imprese.

La missione 5 "Coesione e inclusione" che vale circa 20 miliardi, che contiene linee specifiche come le politiche attive del lavoro e della formazione e potenziamento dei centri per l'impiego per la creazione di imprese femminili, il servizio civile universale per i giovani dai 18 ai 28 anni e il cosiddetto sistema duale.

In linea con quanto abbiamo visto nella missione 4 si pone il compito di collegare formazione e mercato del lavoro utilizzando un approccio "learning on the job".

Sempre all'interno della missione 5, seppur in modo meno diretto, riguarda i giovani, gli investimenti su: rigenerazione urbana, housing sociale, inclusione sociale, interventi socioeducativi, strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno.

Sul portale ufficiale del Governo dedicato alle politiche giovanili si trova, poi, un focus che descrive le azioni contenute nelle diverse missioni del PNRR che possono essere ricondotte specificatamente ai ragazzi e alle ragazze.

Il nuovo sistema educativo: Scuola, formazione e lavoro, potenziamento delle infrastrutture digitali scolastiche, formazione dei docenti per all'educazione adeguata alle esigenze dei giovani e del lavoro, aumento degli ITS, maker e potenziamenti dei laboratori in tecnologia 4.0, sviluppo e network, Scuola, Università, centri di ricerca, aziende. Un nuovo sistema occupazionale territoriale, la persona al centro, competenze, qualificazione.

Investimento sul capitale umano, emersione e attrazione dei net per l'accesso al lavoro e lo sviluppo formativo e riqualificativo.

Piattaforma per domanda offerte di lavoro, qualificazione con potenziale professionale, interventi a sostegno dell'imprenditorialità innovativa, rafforzamento del servizio civile universale come leva di occupabilità.

L'introduzione del servizio civile digitale a supporto del territorio e della transizione digitale, il cambio generazionale della Pubblica Amministrazione.

Un nuovo sistema sociale, inclusione e sviluppo persone di comunità, prevenzione e contrasto (...), potenziamento delle infrastrutture sociali, sviluppo della qualità dell'abitare, percorsi di supporto dei giovani disabili e aree svantaggiate.

Per quanto riguarda gli investimenti PNRR destinati alla sanità pubblica missione 6, competenza della Regione Emilia Romagna, confermo, anche in questa sede, quanto condiviso in sede di Conferenza Territoriale Socio Sanitaria lo scorso 24 febbraio, i totali in investimenti su Modena e Provincia, superiori a 43,7 milioni di euro.

Nello specifico sono state assegnate all'azienda ASL di Modena 32 milioni 950 per la realizzazione di 13 case di comunità, 7 centrali operative, altri casi di comunità.

Sono state assegnati all'azienda ospedaliera universitaria 10,8 milioni di euro per il miglioramento (...) e infine, per quanto riguarda lo stanziamento di ulteriori risorse europee sul fronte dei giovani e del lavoro è a mio avviso necessario andare oltre il confine nel PNRR in quanto la dimensione complessiva di quel piano per l'Italia è 9, la sovvenzione diretta è 3, per esempio, il POR FESR, lo si è elaborato nella Regione Emilia Romagna, è stato inviato in Commissione Europea, ha un'ampiezza complessiva di un 1 miliardo di euro suddiviso in 5 priorità, le prime 2 priorità riguardano proprio l'occupazione adulti, 161 milioni e l'occupazione dei giovani 340 milioni.

Poi vi sono 202 milioni sull'istruzione e formazione, priorità 3 e 288 milioni sull'inclusione sociale, priorità 4.

Proprio in merito alle priorità 2 "giovani e lavoro" la Regione propone obiettivi e azioni decisamente centrali, la qualità e il nostro contesto economico sociale.

Cito testualmente e concludo: promuovere il successo formativo, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento del mercato del lavoro, contrastando il fenomeno dei nidi attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, personalizzare le risposte formative educative, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento dei contesti di lavoro.

Le azioni previste: percorsi formativi in istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche professionali di terzo e quarto livello, quadro europeo delle qualifiche; misure formative a sostegno dell'inserimento dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso interventi che valorizzano i sistemi duali, l'apprendistato, anche accompagnato da sostegni e

incentivi all'impresa; azioni e orientamento alle scelte educative e formative professionali e supporto alle transizioni fondante sulla piena collaborazione tra istituzioni, autonomie educative e imprese.

Infine, le azioni di orientamento al lavoro nella piena collaborazione tra soggetti coinvolti, in particolare in riferimento alla rete attiva per il lavoro a supporto alle transizioni.

Un grande lavoro che dobbiamo portare a compimento e che deve vedere tutti molto impegnati, credo che questa sia la grande sfida del futuro. Grazie, è l'occasione per evidenziare che questa è una delle grandi priorità che abbiamo sul tavolo. Ho concluso".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi per la replica".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta, evidenziando la straordinaria opportunità per il nostro territorio che potrà prevenire, appunto, dai fondi del PNRR. Il nostro territorio necessita di un potenziamento importante della sanità di prossimità. Ci siamo resi conto, proprio in conseguenza della pandemia, di come sia importante dotare il territorio di strutture di prossimità, dedicate alla cura e alla prevenzione, parliamo, appunto delle case di cura, sarà anche necessario porre particolare attenzione rispetto all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Quest'argomento sarà, comunque, oggetto di nostre specifiche riflessioni. Evidenzio, infine, anche, non meno importante delle altre questioni evidenziate, la necessità di prevedere percorsi che possono efficientare l'uso delle risorse anche al fine di scongiurare eventuali infiltrazioni malavitose che purtroppo sono sempre in agguato. Grazie".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA